



Comune di Esanatoglia

PROVINCIA DI MACERATA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

Il presente piano individua la risposta operativa che le strutture comunali, in considerazione del ruolo affidato dal Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, dall'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, dall'art. 108 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112, dal D.L. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 sono chiamate a fornire al verificarsi, sul territorio comunale, di un evento calamitoso (ovvero, per gli eventi prevedibili, già nella fase di allerta).

Esso, individua, inoltre, i provvedimenti di natura preparatoria all'emergenza che le stesse strutture comunali devono adottare nel periodo ordinario (cosiddetto tempo di pace).

Il piano è strutturato sulla base delle linee-guida predisposte a livello centrale dal Dipartimento della protezione civile e dal Ministero dell'Interno, con particolare riguardo al documento denominato "Metodo Augustus".

Esso è, pertanto, così articolato.

➤ PARTE GENERALE

- Dati di base
- Modalità d'attivazione - Avviso
- Aree di rischio
- Aree di emergenza
- Norme per la realizzazione di tendopoli e campi containers
- Cosa fare in caso di

➤ LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

- Generalità
- Coordinamento operativo comunale (COC)
- Salvaguardia della popolazione
- Rapporti con le istituzioni locali e supporto all'attività di emergenza
- Informazione alla popolazione
- Salvaguardia del sistema produttivo locale
- Ripristino della viabilità e dei trasporti
- Funzionalità delle telecomunicazioni
- Funzionalità dei servizi essenziali
- Censimento e salvaguardia dei beni culturali
- Modulistica dell'intervento
- Relazione giornaliera
- Struttura dinamica del piano

➤ MODELLO DI INTERVENTO

- Sistema di comando e controllo
- Attivazioni di emergenza – scenari di rischio

➤ MODULISTICA

PARTE GENERALE



DATI DI BASE

DATI DI BASE

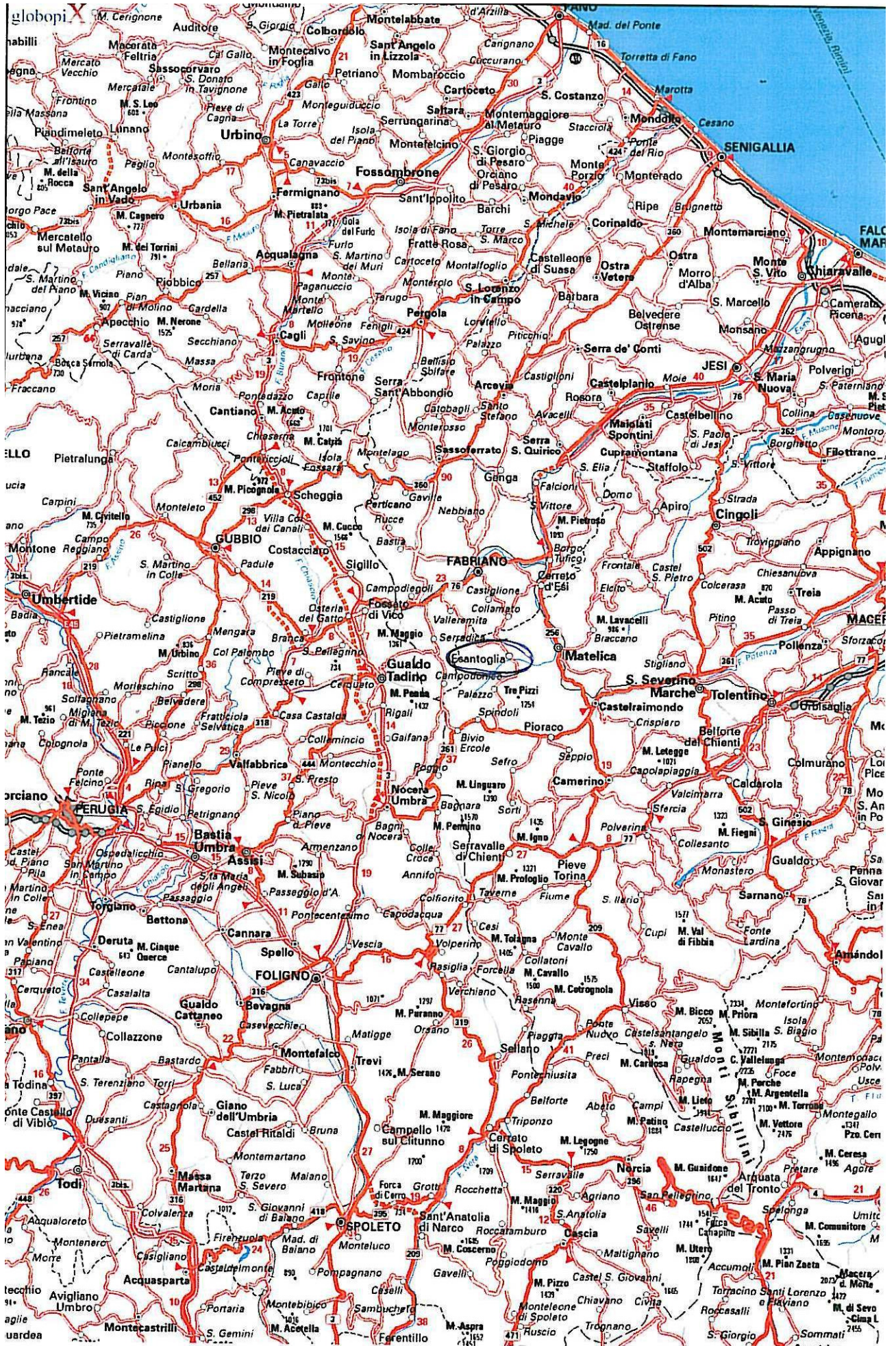
Il territorio del Comune di Esanatoglia, che ricade nell'ambito della Provincia di Macerata e della Comunità Montana Ambito 4 , è compreso tra la quota di 428 m circa, che si riscontra in fondovalle, e i 1228 m del Monte Giuoco del Pallone, che è il punto più alto di tutta la zona, estendendosi per 47,82 kmq.

Il Comune, in base ai dati dell'ultimo censimento, ha una popolazione residente di 2.163,00 abitanti divisi in 878,00, nuclei familiari dislocati nel Capoluogo e in 25,00 frazioni e località esterne al Capoluogo di seguito specificate:

Descrizione	N° persone	Nuclei familiari	Altitudine	Distanza dal Capoluogo Comunale	
CAPOLUOGO					
Via A. Alberici	22	9	428	0	
Via Aiole	38	15	"	"	
Via A. Pacini	118	47	"	"	
Via Aldo Moro	51	17	"	"	
Via Amos Ubaldini	43	15	"	"	
Via B. Bartocci	48	10	"	"	
Via Bescingolo	1	1	"	"	
Via Biagio Calisti	18	10	"	"	
Via Case Vecchie	6	2	"	"	
Via Cataldo Onesta	17	10	"	"	
Via Chiara Brugnola	33	16	"	"	
Via Contessa Pongelli \ A	7	2	"	"	
Via Contessa Pongelli \ C	2	2	"	"	
Via Contessa Pongelli \ D	7	3	"	"	
Via Diotallevi di Angeluccio	64	22	"	"	
Via Don Luigi Marinelli	56	18	"	"	
Via Fontanelle	10	3	"	"	
Via Forno	28	12	"	"	
Via G. Brodolini	95	40	"	"	
Via G. Pocognoli	28	8	"	"	
Via Guido Rossa	63	28	"	"	
Via Innocenti	2	2	"	"	
Via Massaccio	4	2	"	"	
Via Panicale	24	5	"	"	

Descrizione	N° persone	Nuclei familiari	Altitudine	Distanza dal Capoluogo Comunale Km	
Loc. Faranghe	4	2	462	2,60	
Loc. Fontironza	14	4	450	1,00	
Loc. La Valle	1	1	533	3,00	
Loc. Macereto	7	2	490	1,60	
Loc. Malvizzo	7	3	556	1,70	
Loc. Masciano	12	6	429	2,00	
Loc. Mattone	22	7	470	0,80	
Loc. Pagliano	39	15	480	2,30	
Loc. Palazzo	7	2	560	5,10	
Loc. Santa Lucia	14	6	511	0,70	
Loc. Santo Tossano	16	7	443	1,20	

Esso confina con i territori dei Comuni di Fabriano (AN), Matelica, Fiuminata.



CLIMA

Il territorio del comune di Esanatoglia risente di un clima continentale umido, tipicamente sub-appenninico. Le precipitazioni annue raggiungono i 1000 mm in corrispondenza dei rilievi maggiori, con massimi nel periodo autunnale primaverile e minimi in quello estivo. Durante la stagione invernale la sua esposizione verso est, solo parzialmente mitigata dalla presenza della dorsale montuosa marchigiana, consente l'arrivo di intense correnti fredde, orientali, responsabili di frequenti e talora intense nevicate. Nel periodo primaverile ed autunnale prevalgono invece le più miti correnti atlantiche responsabili di abbondanti precipitazioni piovose. Le estati sono generalmente calde e secche, ma le temperature sono spesso mitigate da correnti più fresche provenienti dai rilievi montuosi. Frequenti sono i temporali pomeridiani. In estate spirano talora i venti di libeccio, associati all'alta pressione africana, responsabili di forti rialzi termici. La temperatura media invernale si aggira sui +3-4° mentre quella estiva intorno a +20°.

GEOLOGIA

Il territorio del Comune di Esanatoglia si estende lungo l'Appennino Umbro-Marchigiano, su una superficie di circa 48 Km². Ad occidente è costituito da rilievi montuosi che costituiscono la porzione più orientale della *Dorsale Umbro-Marchigiana* mentre ad oriente da dolci rilievi collinari che costituiscono il fianco orientale del *Bacino di Camerino*. Nella dorsale montuosa, avente assetto anticlinale, affiorano rocce sedimentarie marine prevalentemente calcaree, calcareo-silicee e marnose, di età giurassico-oligocenica. Nel bacino i rilievi collinari, caratterizzati da una complessa struttura sinclinale, sono costituiti da rocce sedimentarie marine prevalentemente arenacee, arenaceo-pelitiche e pelitiche, di età miocenica. L'assetto strutturale è contraddistinto da vistosi sovrascorrimenti a vergenza nord-orientale che, nel corso del miocene superiore, hanno prodotto le prime emersioni dell'area umbro-marchigiana. Successivamente, in seguito ad una fase tettonica distensiva, iniziata nel corso del *Pleistocene inferiore*, e tuttora in atto, si è avuto un rapido sollevamento dell'area che ha prodotto incrementi del rilievo fino a varie centinaia di metri.

A seguito del sollevamento si è prodotto un veloce approfondimento del reticolo idrografico che ha determinato la formazione di strette valli fluviali in corrispondenza dei rilievi montuosi che costituiscono la dorsale e valli più ampie in corrispondenza dei rilievi collinari del bacino. Durante il sollevamento e a seguito di variazioni delle condizioni climatiche pleistoceniche sia lungo i versanti che sul fondovalle, si sono formate coltri detritiche che raggiungono lo spessore di alcune decine di metri. Un ruolo morfogenetico importante si

deve anche ai movimenti gravitativi la cui evoluzione è stata favorita, oltre che dall'assetto litostratigrafico, dal veloce sollevamento della catena, dalle variazioni climatiche e dall'attività sismica.

FLORA

La flora del territorio del comunale è compresa, in gran parte, nel piano collinare e, maniera subordinata, in quello alpino. Nel piano collinare, compreso tra i 400 ai 900-1000 metri, sono presenti due tipiche formazioni arboree costituite dall'orno ostrieto e il querceto.

La prima preferisce l'esposizione verso nord nord-est (tramontana) mentre la seconda verso sud sud-ovest (mezzogiorno).

L'orno-ostrieto è caratterizzato dalla presenza dell'orniello, il carpino nero, l'acero campestre. Nel sottobosco di questa formazione vegeta la primula, gli anemoni, la campanula e la scotullaria.

Nel querceto, più amante del sole, prevalgono la roverella e il cerro, generalmente associati al corniolo e al maggio-ciondolo. Sulle pareti rupesti sono talora presenti boschetti di leccio.

Oltre i 1000 metri le formazioni arboree del piano collinare lasciano il posto alla formazione di montagna, dove il faggio diventa protagonista. Il sottobosco di questa formazione è caratterizzato dalla presenza di molte specie erbacee tra cui l'aglio orsino, il bucaneve, il mughetto. Sia nell'area montana che in quella collinare, nei terreni a forte componente silicea, sono presenti anche boschi di castagno.

Nelle porzioni sommitali e subpianeggianti dei rilievi montuosi, sono presenti prati pascolo, secondari, costituiti da numerosissime specie, anche protette, molto suggestive nel periodo della fioritura. Tra le più belle troviamo le orchidee di montagna, il non-ti-scordar-di-me, il narciso, le viole, l'avena maggiore, la piantaggine.

Lungo i corsi d'acqua, in associazione con i salici, sono spesso presenti pioppi bianchi e ontani neri.

IDROGRAFIA

Il sistema montuoso collinare è solcato da un reticolo idrografico che appartiene completamente al bacino del Fiume Esino e quindi al versante Adriatico ed è costituito dallo stesso Esino e dai suoi affluenti come il Fosso di Palazzo e di S. Angelo.



MODALITA' D'ATTIVAZIONE – AVVISO

L'avviso è l'elemento che mette in moto le attività d'intervento della struttura di Protezione Civile, perviene alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico o al Pronto Intervento (se istituito), contenente informazioni su una particolare fenomenologia in corso potenzialmente pericolosa per la salute pubblica, per l'ambiente ed i beni.

Gli avvisi possono essere di tipi:

1) avvisi che servono a prendere la decisione di entrare in preallarme:

- condizioni meteorologiche avverse,
- condizioni di pericolosità per gli incendi boschivi,

Questi avvisi servono a mettere in allerta la struttura di protezione civile in quanto indicano che ci sono delle probabilità perché un certo tipo di evento si verifichi;

2) avvisi contenenti segnalazioni sul fatto che un dato evento si è verificato o si sta verificando;

Tali segnalazioni possono provenire dalla Polizia Municipale, dalle squadre di operai, o da un qualsiasi cittadino.

Fasi dell'Emergenza:

- PREALLARME
- ALLARME
- GESTIONE DELL'EMERGENZA

PREALLARME

Lo stato di preallarme riguarda i rischi prevedibili (rischio idrogeologico, rischio neve, rischio incendi) e scatta quando particolari condizioni atmosferiche inducono a ipotizzare che l'evento potrebbe accadere.

La decisione di entrare in questa fase è affidata al Responsabile di Protezione Civile che consultandosi con il Coordinamento Comunale di Protezione Civile valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e la possibilità che l'evento possa volgere al peggio anche sulla base di precedenti storici o esperienze recenti.

ALLARME

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, o per tipologia del fenomeno (come ad esempio il sismico) o per cause varie non ipotizzabili non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati.

Tenendo presente che non esistono parametri fissi per proseguire con esattezza nella procedura, in caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla dichiarazione dello stato di preallarme, basandosi sulla conoscenza storica del territorio il Responsabile di Protezione Civile decide di passare nella fase di allarme.

A seconda della portata dell'evento, del numero di persone coinvolte e dell'estensione del territorio colpito, dovranno essere immediatamente informati:

- Prefettura
- Dipartimento di Protezione Civile
- Provincia e Regione
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri e Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- Comunità Montana
- A.S.L.
- ENEL
- Telecom
- C.R.I.
- Comuni limitrofi

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Si passa alla fase di gestione dell'emergenza non appena arrivano i dati della prima ricognizione che ha individuato la popolazione e le strutture coinvolte. In questa fase si è impegnati in un duplice compito: assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita e fare il punto dei danni subiti.



AREE DI RISCHIO

Il piano di Protezione Civile è uno strumento organizzativo che consente di impostare politiche locali unitarie di previsione e prevenzione, e di predisporre e coordinare iniziative ed attività necessarie a fronteggiare gli eventi straordinari che possono verificarsi sul territorio comunale, quali:

- ***PERICOLO SISMICO;***
- ***PERICOLO IDROGEOLOGICO (ALLUVIONE);***
- ***PERICOLO INCENDI BOSCHIVI;***
- ***PERICOLO FRANE;***
- ***PERICOLO TRASPORTI;***
- ***PERICOLO CHIMICO INDUSTRIALE.***

RISCHIO SISMICO

4) RISCHIO SISMICO

Il territorio del Comune di Esanatoglia, come gran parte del territorio italiano, presenta un rischio sismico elevato. Lungo la dorsale appenninica si concentrano, infatti, terremoti molto intensi con una magnitudo superiore a 6,5. Il Comune di Esanatoglia è stato classificato tra le zone di II^a categoria sismica con un grado di sismicità S=9 e un coefficiente di intensità sismica = 0,07.

Il rischio sismico di un territorio è determinato dalla pericolosità sismica, dalla vulnerabilità delle strutture antropiche e dall'esposizione delle **strutture stesse**.

La pericolosità sismica è data dalla frequenza e dalla intensità degli eventi sismici attesi, ovvero dalla sismicità. I valori della pericolosità sismica del territorio nazionale sono espressi in termini di accelerazione massima del suolo, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita ad un substrato rigido che presenta una velocità delle onde Vs nei primi 30 metri di terreno >800 m/sec. Nel territorio comunale l'accelerazione massima attesa è di circa 0,175-0,200 g, che corrisponde ad una pericolosità sismica media.

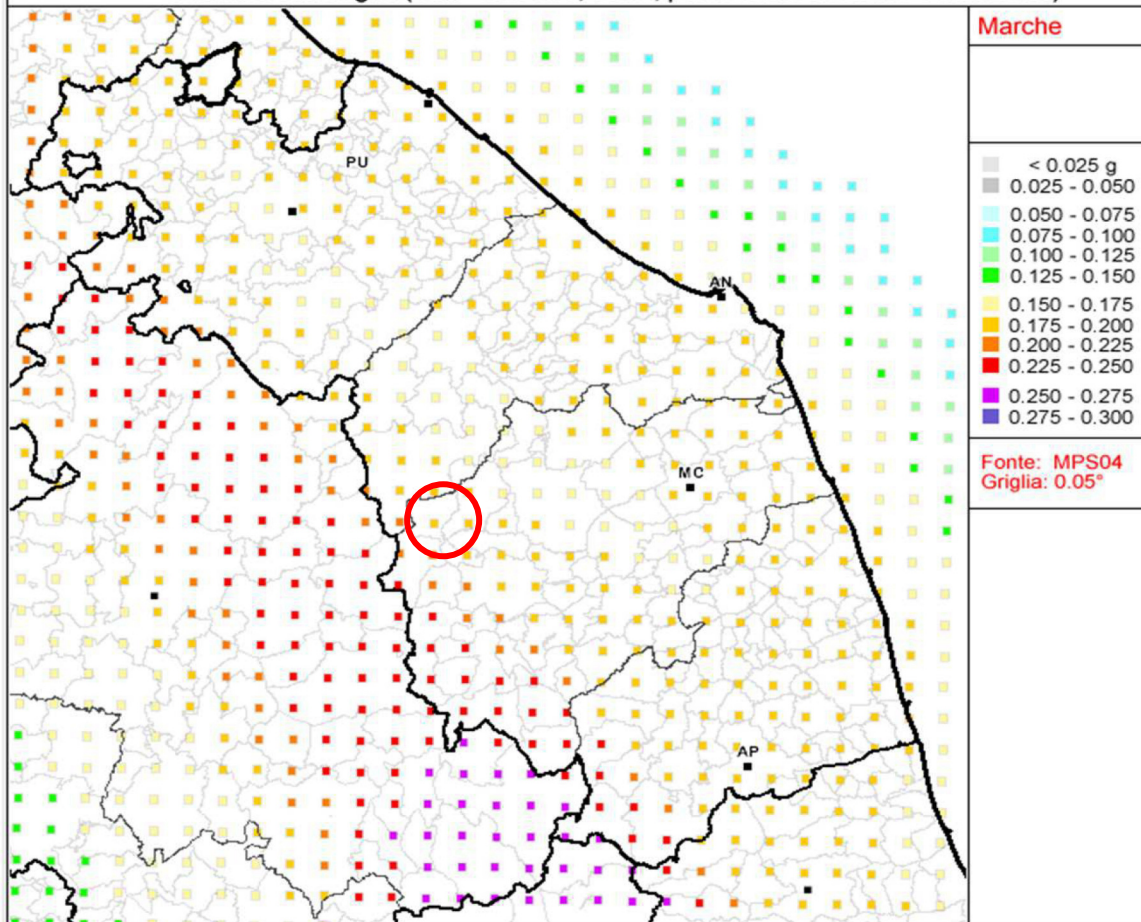


Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressi in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)

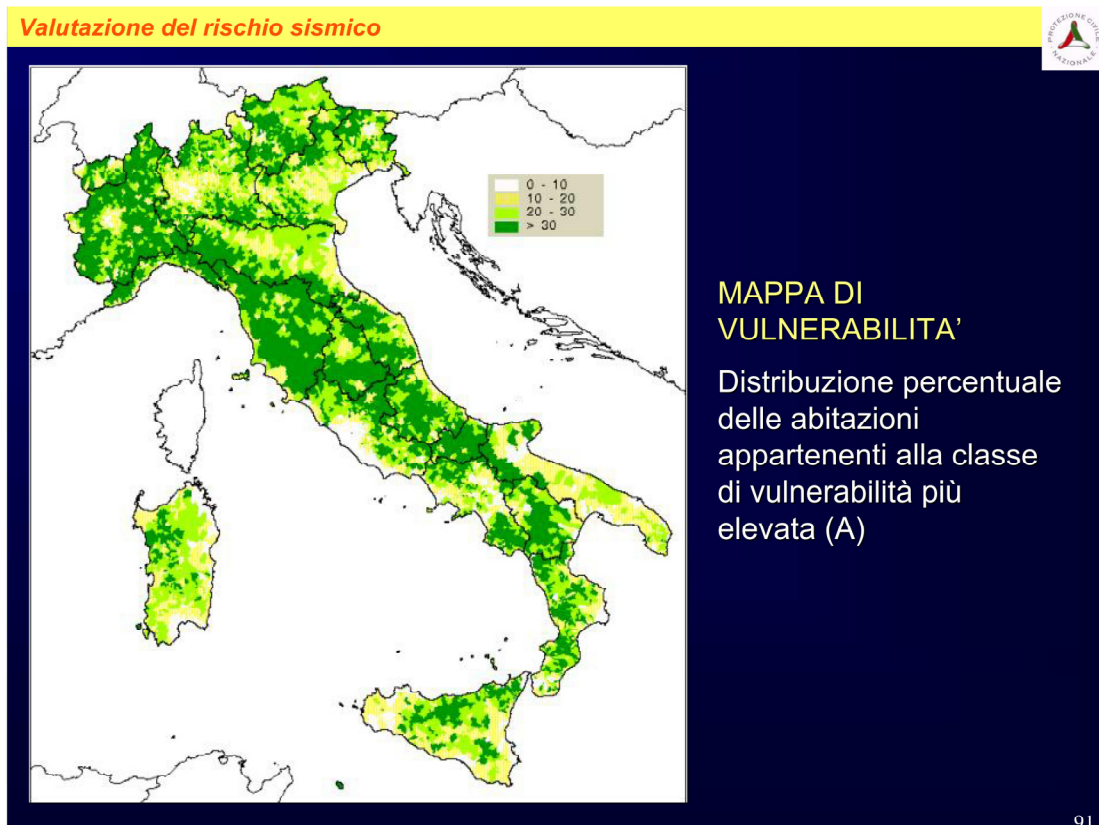


La vulnerabilità sismica dei manufatti antropici è data dalla propensione di una struttura di subire un danno più o meno rilevante a seguito di un evento sismico più o meno intenso. La vulnerabilità di un edificio viene anche valutata in rapporto ai danni subiti da un edificio simile interessato da un terremoto di una determinata intensità.

La nuova Normativa Tecnica per le Costruzioni in zona sismica, di cui al D.M. 14 gennaio 2008, entrato in vigore il 1 luglio 2009, prevede che gli edifici di nuova costruzione siano progettati per non subire danni per terremoti lievi e che non abbiano danni strutturali per terremoti di media intensità e non subiscano crolli in caso di terremoti forti.

Nel territorio del comune di Esanatoglia la maggior parte degli edifici di nuova costruzione, realizzati a partire dalla fine degli anni '80, sono stati edificati con strutture portanti in calcestruzzo armato e nel rispetto delle normative antisismiche. Questi edifici hanno quindi con un grado di vulnerabilità nel complesso basso. Diverso

è il caso dei numerosi edifici di età storica (centri storici, edifici rurali, ecc.) realizzati con tecniche edilizie che li rendono vulnerabili dal punto di vista sismico. Tali strutture, infatti, a seguito della crisi sismica iniziata nel settembre 1997, hanno subito numerosi danni, anche strutturali. Con la ricostruzione post sisma il patrimonio edilizio storico è stato comunque interessato da numerosissimi interventi di consolidamento e miglioramento sismico che ne hanno diminuito in modo significativo la vulnerabilità.



L'esposizione sismica è data dal grado di danneggiamento alterazione o distruzione di un manufatto antropico e dal numero di persone che possono essere coinvolte a seguito di un evento sismico la cui entità varia con la densità delle infrastrutture antropiche presenti nell'area considerata. La stima delle persone coinvolte risulta spesso difficile perchè la presenza all'interno delle diverse tipologie di manufatti varia con durante l'arco del giorno. Gli edifici ad uso abitativo risultano infatti frequentati soprattutto durante le ore serali e notturne mentre gli uffici, le fabbriche o le arterie stradali sono generalmente frequentate durante il giorno.

La valutazione del rischio sismico di un territorio è dunque un'operazione molto complessa e costosa. Al fine di ridurre il danno atteso a seguito di un evento sismico è necessario effettuare studi necessari a valutare la

pericolosità sismica di un'area. Le mappe di pericolosità sismica costituiscono uno degli strumenti indispensabili per realizzare una classificazione delle zone sismiche dove applicare la normativa per le nuove costruzioni. Oltre ad un'elevata sismicità, il rischio sismico di un'area dipende grandemente anche dalla vulnerabilità degli edifici esistenti. Pertanto, al fine di ridurre il rischio è necessario ridurre la vulnerabilità degli edifici con interventi di miglioramento e adeguamento sismico.

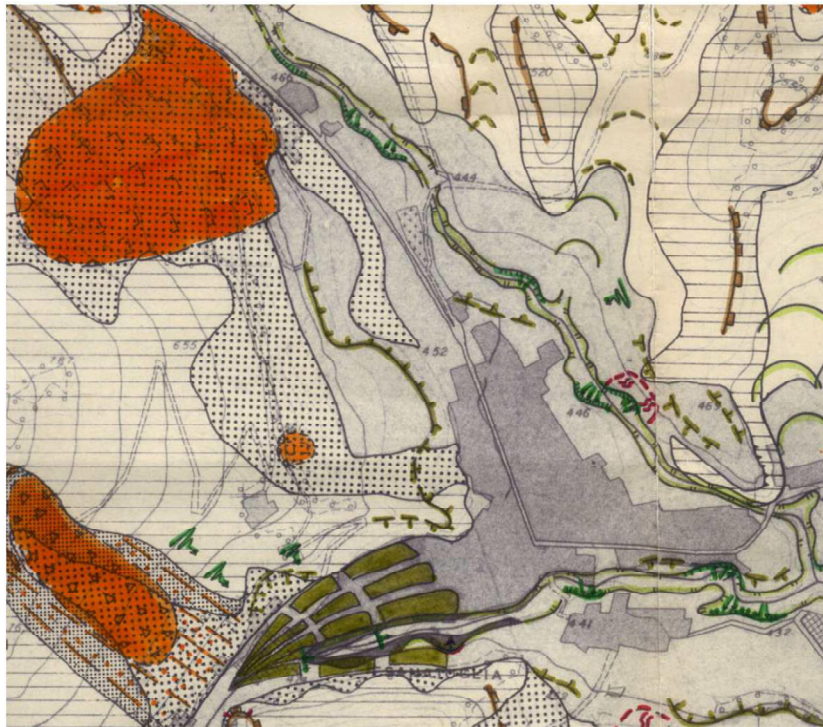
RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il territorio del Comune di Esanatoglia risulta interessato da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, legati soprattutto a movimenti gravitativi, che interessano sia l'area montuosa che quella collinare. Dall'esame della carta geologica e della carta geomorfologica in scala 1:10.000, a corredo del Piano Regolatore Generale, emerge che nell'area montuosa sono presenti fenomeni gravitativi che interessano porzioni delle coltre detritica, grossolana, posta in corrispondenza delle formazioni litoidi a componenti prevalentemente marnosa. Si tratta in genere di frane di scivolamento, allo stato attuale quiescenti. In corrispondenza di scarpate poligeniche, con influenza strutturale, sono presenti anche fenomeni franosi di crollo.

Nell'area collinare, dove prevalgono i substrati a componente marnosa e pelitica, le aree in dissesto sono più diffuse e risultano costituite in gran parte da frane di scivolamento che interessano la coltre detritica, fine, e talora, anche porzioni del substrato alterato. Si tratta in genere di frane quiescenti ma non mancano anche i fenomeni attivi. Molto diffusa è anche la presenza di deformazioni plastiche della copertura.

Per quanto riguarda i dissesti idrogeologici dovuti a pericolosità idraulica, la carta geomorfologica segnala un'area soggetta ad esondazione lungo il tratto del fiume Esino che solca la dorsale montuosa, alcuni chilometri a monte del centro storico. La presenza di un reticolo idrografico, in genere delimitato da scarpate di erosione fluviale, di altezza superiore a 5 metri, rende la pericolosità idraulica nel territorio comunale molto limitata.

**CARTA GEOMORFOLOGICA
STRALCIO PIANO REGOLATORE GENERALE - TAV.G.3
SCALA 1:10.000**



a) AREA SUB-MONTANA



b) AREA COLLINARE

LEGENDA

UNITA' DELLA COPERTURA

- Terreni di RIPORTO di qualsiasi natura
- DEPOSITI SUPERFICIALI di spessore compreso tra 2,0 e 5,0 m
(a: tessitura dalle sabbie ai limi ; b: tessitura dai blocchi alle sabbie)
- DEPOSITI SUPERFICIALI di spessore superiore a 5,0 m
(a: tessiture dalle sabbie ai limi ; b: tessitura dai blocchi alle sabbie)
- Ghiaie prevalentemente grossolane, con ciottoli, sabbie e limi; sabbie, limi e subordinatamente, ghiaie (Fosso di Collamato, Fosso di Pagliano) DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI, RECENTI, TERRAZZATI E FLUVIO-LACUSTRI
- TRAVERTINI

UNITA' DEL SUBSTRATO

- Litotipi della serie Giurassico-Miocenica SUBSTRATO (affiorante e/o con copertura detritica inferiore a 2,0 m)

FORME POLIGENICHE CON INFLUENZA STRUTTURALE

- Scarpata poligenica con influenza strutturale
a: netta ; b: smussata
- Scarpata poligenica interessata da crolli e caduta di detriti
- Sella

FORME, DEPOSITI E PROCESSI DOVUTI ALLA GRAVITA'

Inattivo	Quiescente	Attivo	
			Corona di frana
			Accumulo di frana per scivolamento o scoscendimento
			Accumulo di frana per colamento
			Accumulo di frana per crollo o ribaltamento
			Trincea
			Area interessata da deformazioni plastiche
			Area interessata da deformazione gravitativa profonda di versante
			Piccola frana non cartografabile fedelmente
			Cono e/o falda di detrito

FORME, DEPOSITI E PROCESSI DOVUTI ALL'AZIONE DELLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

Inattivo	Quiescente	Attivo	
			Scarpata di erosione fluvio-torrentizia
			Erosione di sponda
			Alveo con tendenza all'approfondimento
			Area interessata da ruscellamento diffuso
			Solco di erosione concentrata
			Conoide di deiezione
			Vallecchia a fondo piatto
			Vallecchia a fondo concavo
			Vallecchia a V
			Area soggetta ad esondazione
			Cascata

FORME CARSICHE

- Dolina

FORME ANTROPICHE

- Cava a: inattiva ; b: attiva
- Scarpata
- Diga in terra

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, la Regione Marche ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale (pubblicato sul Supplemento n. 5 del BUR Marche n. 15 del 13/02/2004).

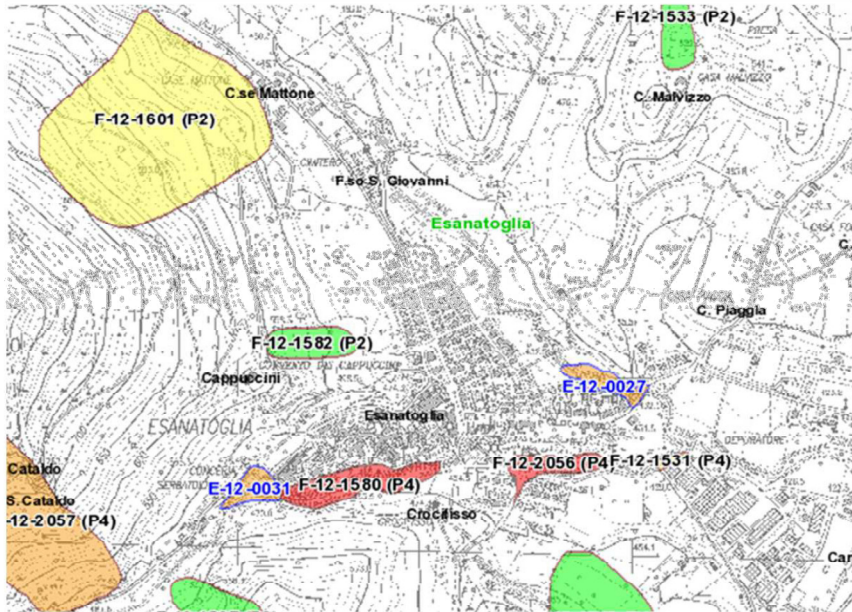
Il piano individua le aree soggette a rischio idrogeologico per esondazione, frane e valanghe, classificate secondo differenti livelli di pericolosità e di rischio in funzione del fenomeno e dell'esposizione di beni pubblici e privati, infrastrutture, patrimonio storico, ambientale, ecc.

I dissesti dovuti a fenomeni gravitativi presenti nel territorio comunale indicati nella cartografia del PAI sono in genere quelli rilevati dalla carta geomorfologica a corredo del PRG comunale. Nel PAI, diversamente da quanto indicato nella carta geomorfologica di PRG, vengono segnalate le aree interessate da deformazioni plastiche della copertura in maniera limitata. Per quanto riguarda i dissesti idrogeologici dovuti a pericolosità idraulica il PAI segnala alcune aree a rischi esondazione, non indicate nella carta geomorfologica di PRG, sia lungo l'Esino, appena a monte del Centro Storico che lungo il fosso di San Giovanni, alcune decine di metri a monte della confluenza con il fiume Esino.

E' inoltre da rilevare che l'esteso dissesto gravitativo che interessava anche la scarpata di erosione fluviale posta sul lato meridionale del Centro Storico, indicato nel PAI con la sigla F-12-1580 con un grado di pericolosità molto elevato, con i finanziamenti ottenuti a seguito dell'evento sismico del settembre 1997, è stato mitigato attraverso la realizzazione di un'opera di sostegno in calcestruzzo armato.

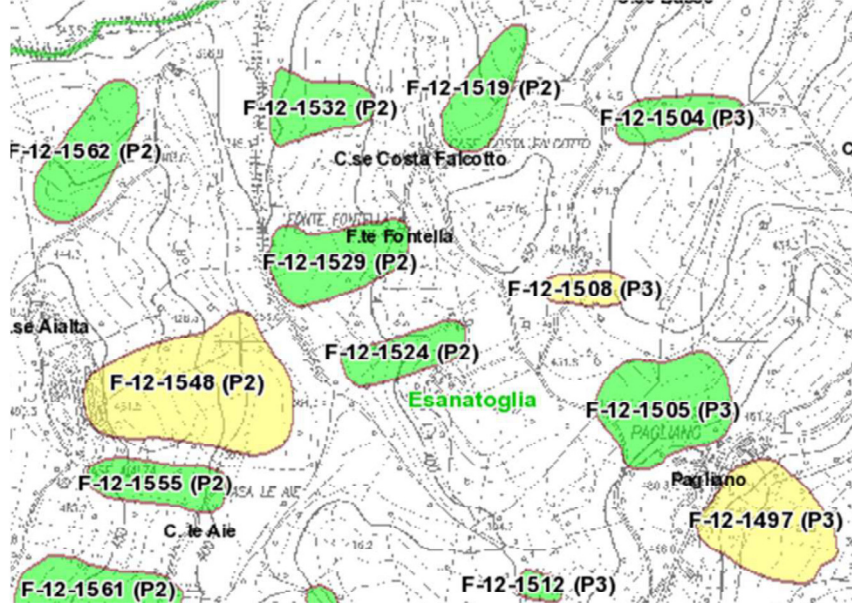
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) STRALCIO CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO

Autorità di Bacino Marche



a) AREA SUB- MONTANA

Autorità di Bacino Marche



b) AREA COLLINARE

LEGENDA

<table border="0"> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #00FF00; border: 1px solid black;"></td><td>R1</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black;"></td><td>R2</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black;"></td><td>R3</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black;"></td><td>R4</td></tr> </table>		R1		R2		R3		R4	frane	<table border="0"> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #00FF00; border: 1px solid black;"></td><td>R1</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black;"></td><td>R2</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black;"></td><td>R3</td></tr> <tr><td style="width: 15px; height: 10px; background-color: #0000FF; border: 1px solid black;"></td><td>R4</td></tr> </table>		R1		R2		R3		R4	esondazioni
	R1																		
	R2																		
	R3																		
	R4																		
	R1																		
	R2																		
	R3																		
	R4																		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

È opportuno rifugiarsi al chiuso, scegliendo un locale che abbia le seguenti caratteristiche:

- poche aperture;
- situato ad un piano elevato ed al lato opposto dello stabilimento a rischio;
- con disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di comunicazione.

Inoltre:

- chiudere tutte le porte e le finestre;
- Non usare ascensori;
- Accendere radio o TV per ascoltare le indicazioni diffuse dalle autorità e fare attenzione ai messaggi diffusi con altoparlanti.

Se l'emergenza è provocata da una nube tossica:

- Chiudere altre aperture verso l'esterno (canne fumarie, cappe, camini, cavedi);
- Sigillare con nastro adesivo tutte le prese d'aria (es. condizionatori);
- Tamponare con panni bagnati le fessure di porte e finestre;
- Se si sceglie come rifugio il bagno, tenere aperta l'acqua per lavare l'aria interna.

Se l'emergenza è provocata da incendio o esplosione:

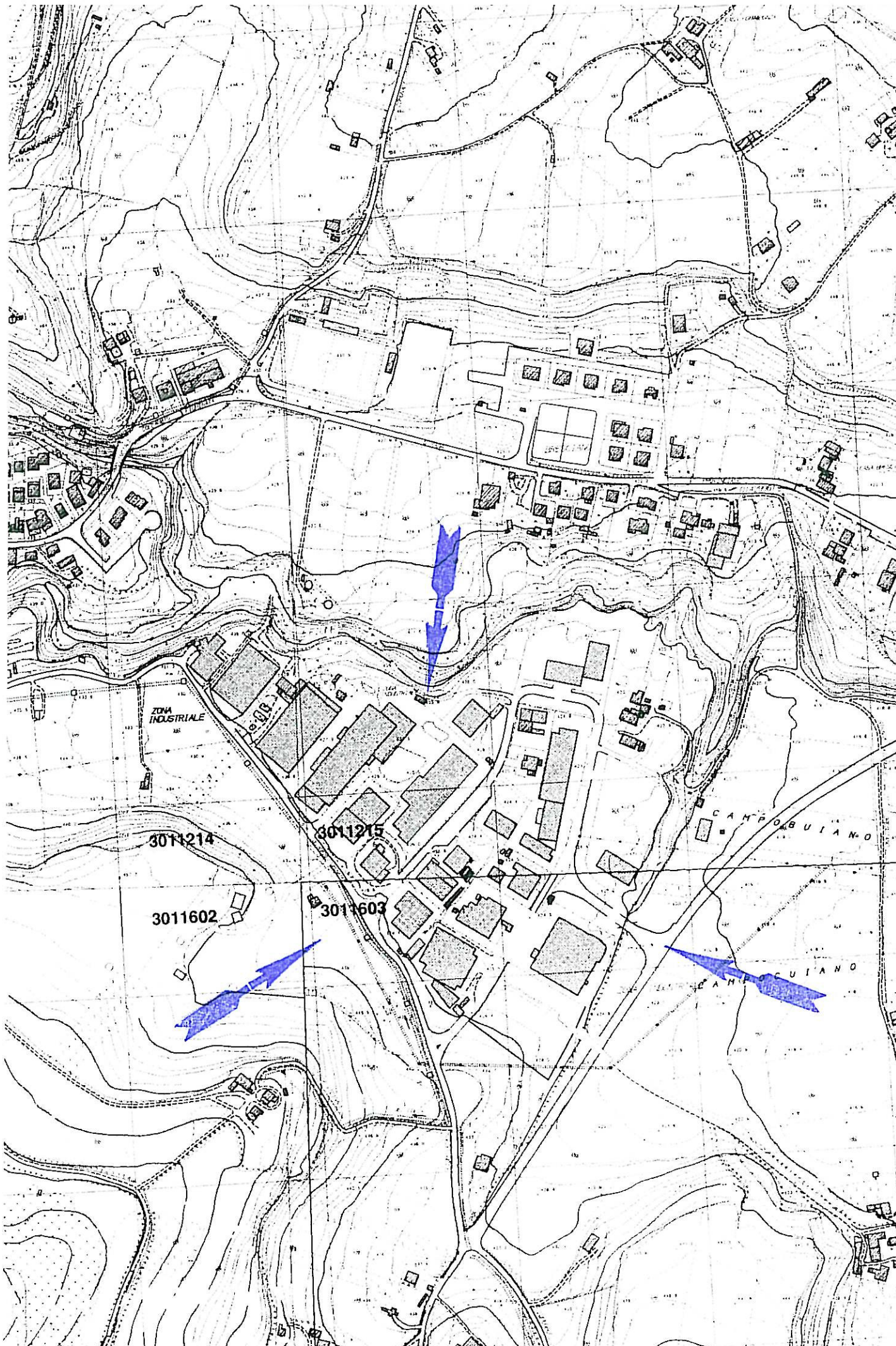
tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre.

Se le autorità diramano l'ordine di evacuazione:

- Evacuare la zona seguendo le istruzioni fornite dalle autorità;
- Tenere un panno bagnato su bocca e naso;

- Evacuare senza prendere le auto (a meno che non sia richiesto dalle autorità) per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare la fuga e soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità;
- Portare un bagaglio leggero con le cose indispensabili.

Di seguito vengono riportate le Aree soggette a Rischio industriale:



RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per evitare di provocare incendi nei boschi è importante osservare alcune precauzioni:

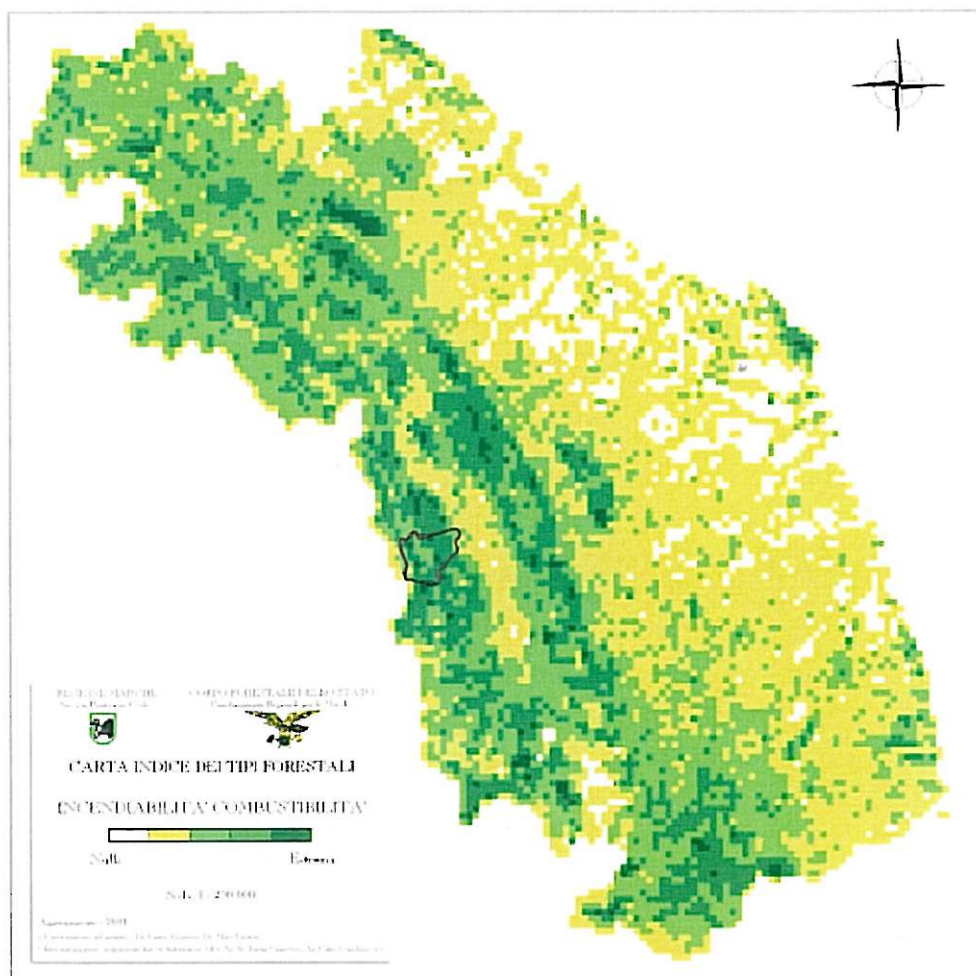
- Non accendere fuochi e comunque solo in zone autorizzate ed attrezzate lontano dagli alberi e dall'erba alta. Non abbandonare mai il fuoco acceso, e prima di lasciare l'area accertarsi che il fuoco sia stato spento completamente;
- Non lasciare cumuli di rifiuti: possono facilmente essere causa di combustione;
- Non abbandonare bottiglie o frammenti di vetro nei boschi: il vetro fonde da lente e può trasformarsi in un eventuale accendino;
- Non gettare a terra cicche di sigaretta;
- La marmitta catalitica dell'auto incendia facilmente l'erba secca;
- Per eliminare stoppie, paglie ed erba, seguire il vigente regolamento: le stoppie vanno bruciate nelle date stabilite, a 100-200 metri dal bosco, in una zona circoscritta da una fascia arata di almeno 3 metri.

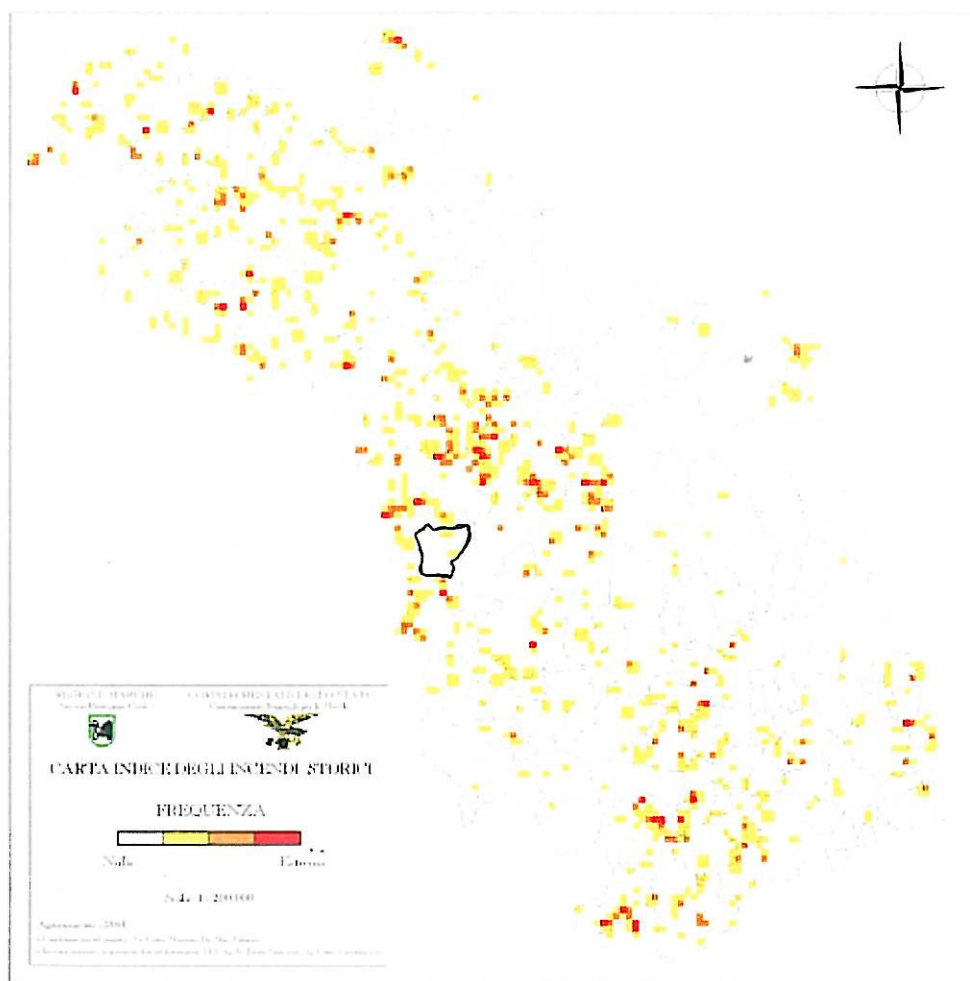
In caso di avvistamento di un incendio:

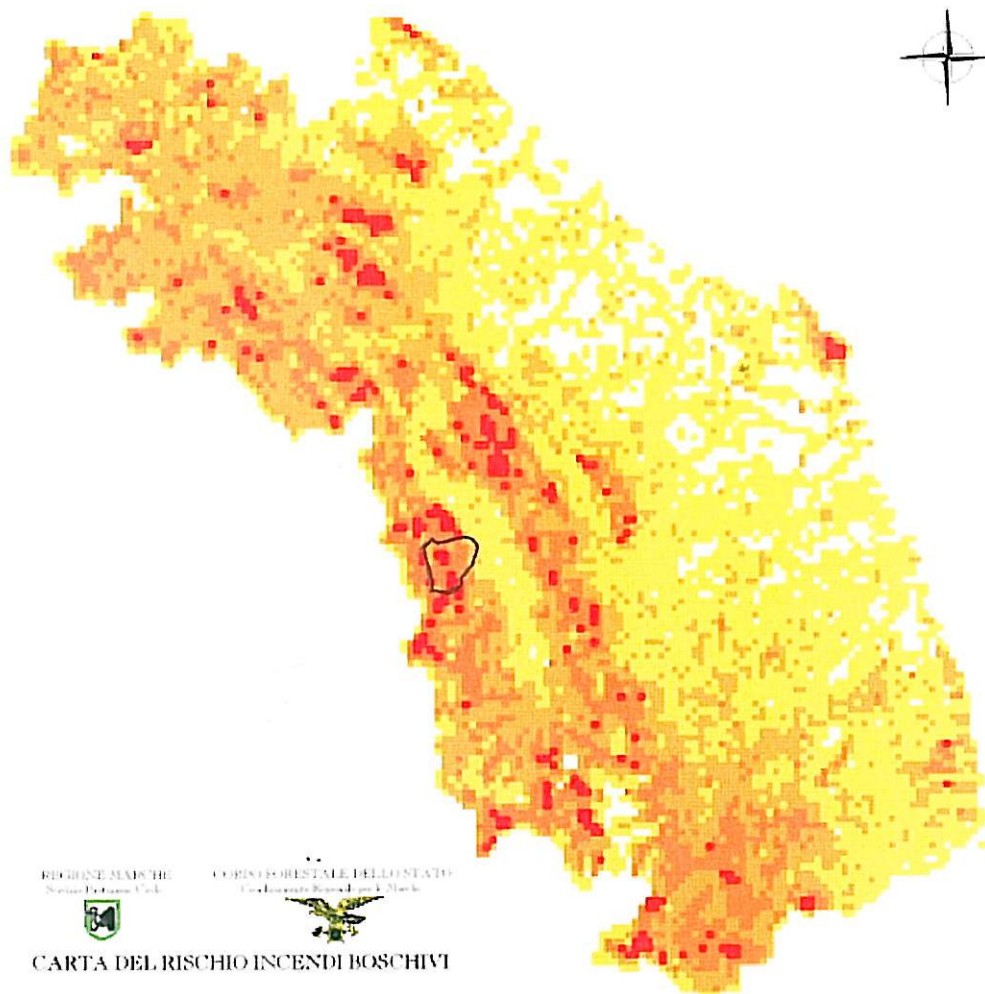
- Chiamare subito il numero del Corpo Forestale dello Stato (1515) o dei vigili del fuoco (115);
- Se si tratta di un principio di incendio, tentare di spegnerlo solo se si è certi di avere una via di fuga sicura: tenere sempre le spalle al vento e battere le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;
- Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffi il vento;
- Non attraversare una strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- Non parcheggiare lungo le strade o fermarsi a guardare le fiamme: l'incendio non è uno spettacolo pirotecnico;
- Permettere un agevole intervento dei mezzi di soccorso, liberare le strade dalle proprie autovetture;
- Se si conoscono strade o sentieri nel luogo dell'incendio, indicarli alle squadre di soccorso;
- Mettere a disposizione riserve d'acqua ed eventuali attrezzature.

Se si è circondati dal fuoco:

- Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua;
- Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;
- Stendersi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile e posizionare un panno bagnato sulla bocca;
- Non tentare di recuperare auto o oggetti personali: pensare solo a mettere in salvo la vita;
- Non abbandonare una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta; cercare di segnalare in qualche modo la propria presenza;
- Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati per evitare che penetrino all'interno fumo e fiamme;
- Non abbandonare l'automobile; chiudere i finestrini e il sistema di ventilazione; segnalare la propria presenza con il clacson e con i fari.







REGIONE MARCHE
Sistema Protezione Civile



CORPO FORESTALE DELLO STATO
Corso Venezia, 10 - 60121 Ancona (AN)



CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

RISCHIO TRASPORTI

I pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare sia all'interno sia all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti. Il rischio trasporti costituisce un problema che coinvolge la struttura comunale di Protezione Civile in quanto, eventuali incidenti minacciano la sicurezza dell'ambiente e delle persone che vi abitano. Il rischio connesso alle attività di trasporto si può presentare in forma attiva o passiva:

- Forma attiva: il rischio si presenta associato alle attività di trasporto di qualunque natura che si esercitano sul territorio, allorché tali attività provochino pericoli per l'incolumità delle persone residenti in questi territori, anche se non direttamente coinvolte nelle attività stesse, e danni all'integrità dell'ambiente;
- Forma passiva: il rischio trasporti è conseguente ad una grave calamità naturale od occasionale o ad eventi catastrofici correlati, per le quali si rendano localmente impossibili le attività di trasporto, per cui un'area circoscritta resta isolata e priva di collegamenti col resto del territorio, con pericolo per l'incolumità e la sopravvivenza delle popolazioni insediate.

S.E.T. (Servizio Emergenza Trasporto)

PUÒ ESSERE ATTIVATO ESCLUSIVAMENTE DAI VIGILI DEL FUOCO

Attraverso un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, la Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendi e la Federchimica, è stato attivato (febbraio 1998) il SERVIZIO DI EMERGENZA TRASPORTI (SET) per fronteggiare incendi su strada e ferrovia coinvolgenti prodotti chimici.

La Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendi è competente ad intervenire attraverso i propri Ispettorati Regionali e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

SET è in grado di operare su tre possibili livelli:

1. informazioni sui prodotti chimici coinvolti;
2. mobilitazione di un tecnico qualificato sul luogo dell'incidente;
3. mobilitazione di una squadra di emergenza aziendale sul luogo dell'incidente.

Il SET viene attivato tramite un Numero Telefonico dedicato istituito presso il Centro di Risposta Nazionale presidiato 24 ore/giorno per 365 giorni l'anno. Il Centro di Risposta Nazionale, a Porto Marghera, su richiesta delle Pubbliche Autorità competenti (esclusivamente Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Vigili del Fuoco e Ferrovie dello Stato), provvederà consultando la Banca Dati SET, ad individuare il punto di contatto aziendale in grado di fornire le informazioni relative ai propri prodotti (livello 1) nonché, in base ai criteri inerenti alla natura del prodotto coinvolto e di prossimità geografica al luogo dell'incidente, quello a cui rivolgersi per la mobilitazione di un tecnico qualificato (livello 2) e/o di una squadra di emergenza (livello 3).

A SET fanno capo anche il Servizio Emergenza Cloro e il Servizio Emergenza GPL.

I Tecnici Qualificati e le Squadre Aziendali che intervengono sul luogo dell'incidente dispongono di una propria adeguata copertura assicurativa per eventuali infortuni comprensiva della responsabilità civile (R.C.) verso terzi.

CODICE KEMLER

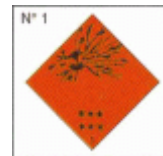
Accordo Europeo relativo al trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada

Ginevra 30/09/1957

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: danni alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/02/86 e 21/03/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30*40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono riportati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



Pannello dei Codici di Pericolo



Etichetta Romboidale di pericolo

Cosa fare in caso di incidente:

- Non avvicinarsi;
- Allontanare i curiosi;
- Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento;
- Non fumare;
- Non provocare fiamme né scintille;
- Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito;
- Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati";
- Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso;
- Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco).

Pannello dei codici di pericolo

Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancio ed ha la forma rettangolare



33: Codice di Pericolo

1124: Codice della materia (numero O.N.U.)

Al suo interno riporta due numeri:

1. Il codice di pericolo

È riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:

- La prima cifra indica il pericolo principale.
- La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.

2. Il codice della materia

È riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.

SIGNIFICATO DEI CODICI DI PERICOLO



PERICOLO PRINCIPALE	PERICOLO ACCESSORIO
1. Gas;	1. Esplosione
2. Liquido infiammabile;	2. Emanazione Gas
3. Solido Infiammabile;	3. Infiammabile
4. Comburente;	4. Camburente
5. Tossico;	5. Tossico
6. Radioattivo;	6. Corrosivo
7. Corrosivo;	7. Reazione violenta (decomposizione spontanea)
8. Pericolo di reazione violenta spontanea.	

Note:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Si indicano come casi particolari:

- 22** Gas fortemente refrigerato.
- 44** Materia infiammabile che, a temperatura elevata, ritorna allo stato fuso.
- 90** Materie pericolose diverse.

Il numero O.N.U.

Codice della Materia (numero O.N.U.)



Nella tabella sottostante sono riportati i codici visibili sui cartelli applicati ai mezzi di trasporto relativi alle diverse sostanze trasportabili.

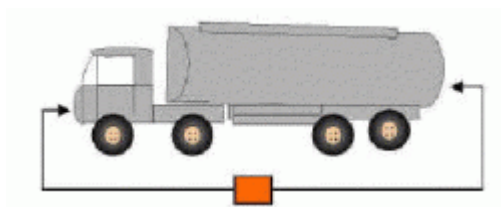
<i>Numero - Descrizione</i>					
1001 - acetilene	1268 - olio lubrificanti motori	1050 - acido cloridrico	1114 - benzolo	1613 - acido cianidrico	1869 - Magnesio
1005 - ammoniaca anidra	1381- fosforo	1053 - acido solfidrico	1134 - clorobenzene	1654 - nicotina	1888 - Cloroformio
1011 - butano	1027- ciclopropano	1072 - ossigeno	1170 - alcool etilico	1680 - cianuro potassio	1971 - Metano
1016 - ossido di carbonio	1028 - freon 12	1075 - gpl	1202 - gasolio	1710 - trielina	2015 - acqua ossigenata
1017 - cloro	1038 - etilene	1076 - fosgene	1203 - benzina	1779 - acido formico	2209 - formaldeide
1223 - kerosene	1040 - ossido di etilene	1079 - anidride solforosa	1402 - carburo di calcio	1791 - ipoclorito di sodio	2304 - naftalina
1230 - alcool metilico	1045 - fluoro	1089 - acetaldeide	1428 - sodio	1805 - acido fosforico	2761 - ddt

1267 - petrolio	1049 - idrogeno	1090 - acetone	1547 - anilina	1823 - soda caustica	9109 - solfato di rame
-----------------	-----------------	----------------	----------------	-------------------------	---------------------------

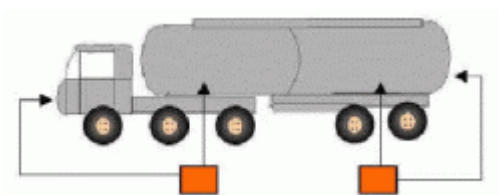
Collocazione dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.

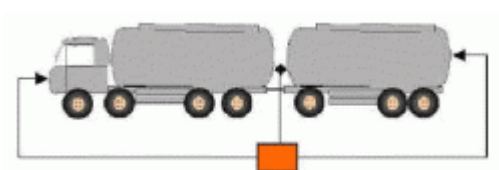
- Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



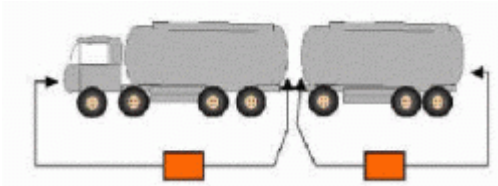
- Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



- Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



- Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA
TRASPORTO MERCI

COME INDICATO DAL D.P.R. 895 DEL 20/11/79 – APPENDICE A.9

G.U. N. 120 DEL 3/05/ 80 – SUPPLEMENTO ORDINARIO

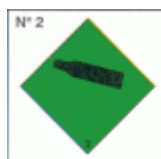
ESPLOSIVI



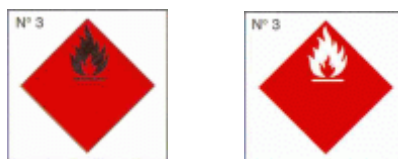
ESPLODIBILI



GAS NON TOSSICI NON INFIAMMABILI



INFIAMMABILI (GAS O LIQUIDI)



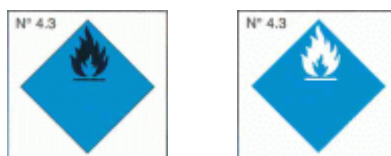
INFIAMMABILI (SOLIDI)



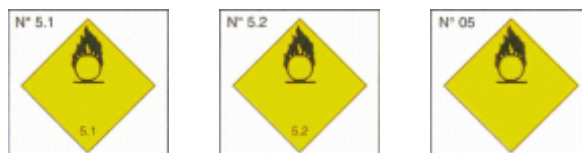
ACCENSIONE SPONTANEA



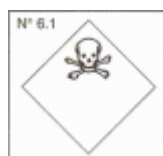
SVILUPPO DI GAS INFIAMMABILI A CONTATTO CON L'AQUA



CARBURENTI (FAVORISCONO L'INCENDIO)



TOSSICI



NOCIVI



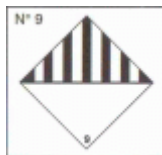
CORROSIVI



RADIOATTIVI



MATERIE PERICOLOSE DIVERSE



RIFIUTI SPECIALI TOSSICI NOCIVI



(Fonte: United States Department of Transport – Hazardous Materials (Hazmat) Guide. Ricerca codice della materia, numero O.N.U.)



AREE DI EMERGENZA

Il piano individua le aree di emergenza, ovvero luoghi in cui vengono gestite tutte le attività di soccorso, distinte in:

- Aree di ammassamento,
- Aree di attesa,
- Aree di accoglienza e ricovero,.



AREE DI AMMASSAMENTO

Le aree di ammassamento sono luoghi destinate alla concentrazione di mezzi, materiale e personale necessario per le attività di soccorso, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente vicino alle aree di attesa;



AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

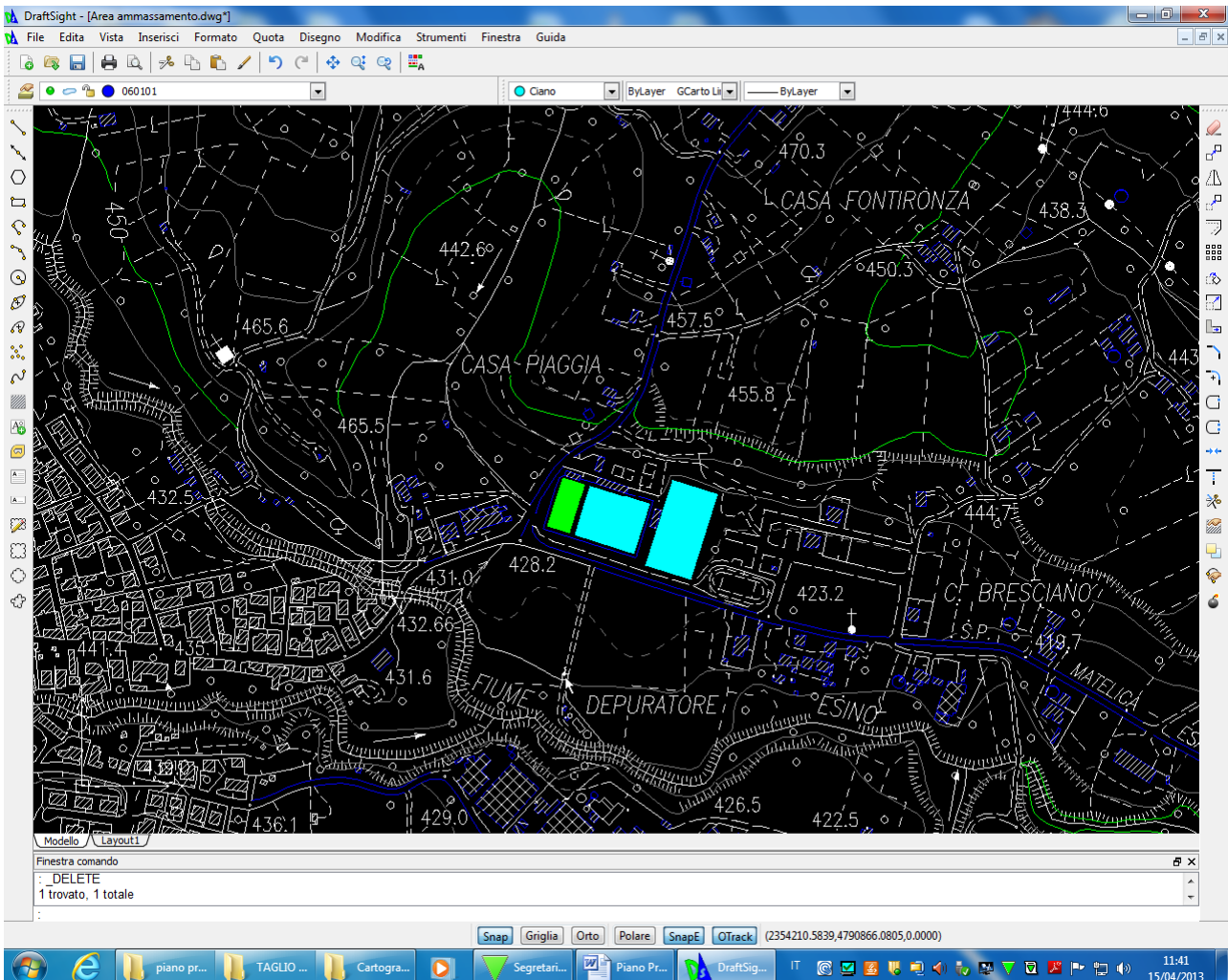
Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei.

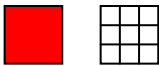
Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Esanatoglia sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa e di ammassamento:





CENTRI DI ACCOGLIENZA

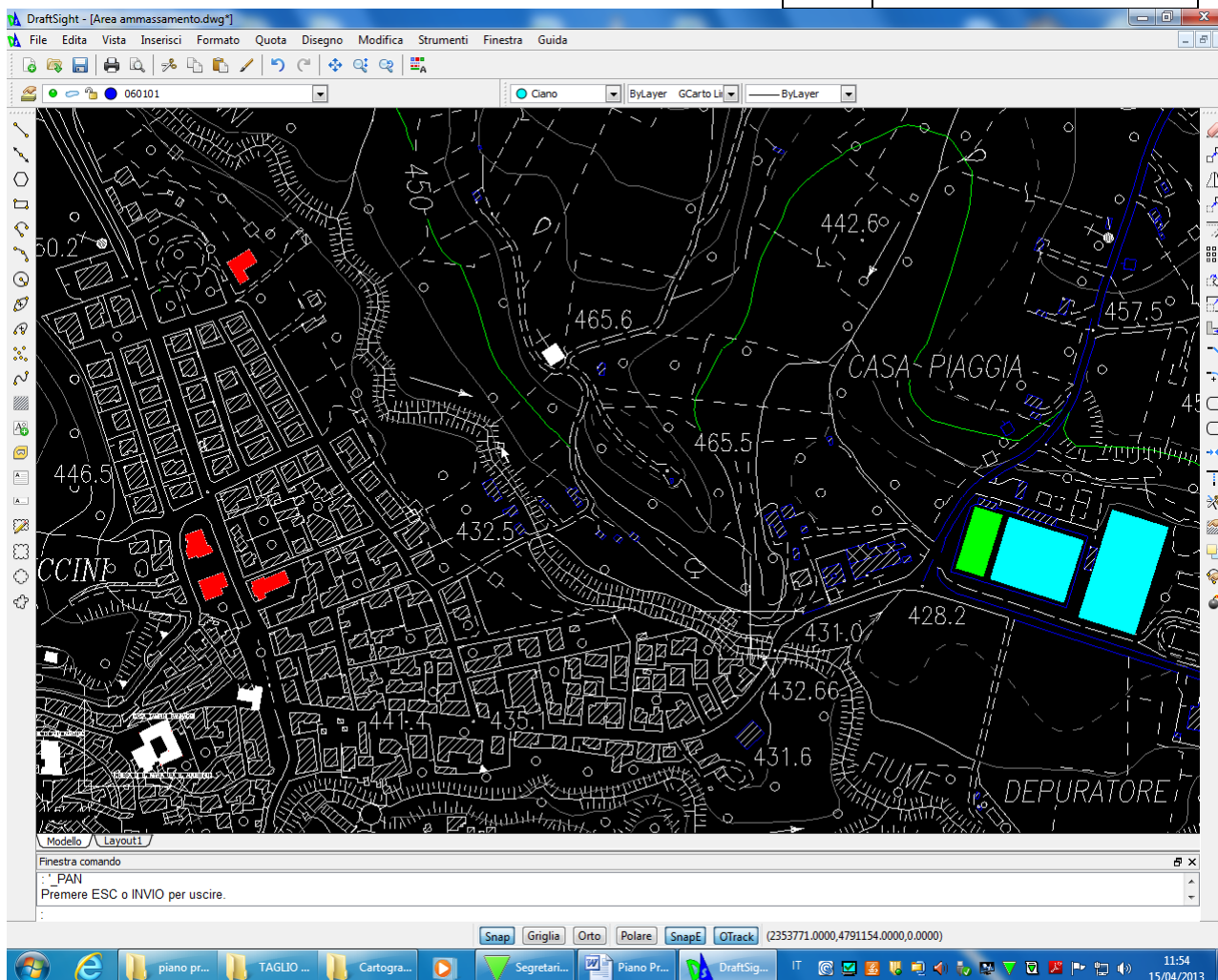
I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Esanatoglia sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
Scuola Media C. A. Dalla Chiesa	Capoluogo	Sindaco	0737 889146	150
Palestra Scuole Medie	Capoluogo	Sindaco	0737 889146	80
Scuola Elementare V.le Fontebianco	Capoluogo	Sindaco	0737 889124	250
Scuola Materna Borgo San Giovanni	Capoluogo	Sindaco	0737 889231	150
			Totale	630



NORME PER LA REALIZZAZIONE DI TENDOPOLI E

CAMPI CONTAINERS

Si riportano i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli, trasmessi, tramite circolare, dal Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Obiettivi da perseguire:

- funzionale dislocazione delle tende e dei servizi;
- uso omogeneo di tutta l'area a disposizione;
- semplice distribuzione dei percorsi all'interno della tendopoli;
- creazioni di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità.

Caratteristiche del terreno:

è necessario distinguere le aree dal punto di vista morfologico e strutturale, tenendo conto sia dell'andamento del terreno (piano, da spianare e/o sbancare) che della presenza di infrastrutture di servizio (strade, elettricità).

Caratteristiche della rete viabile:

- pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile con materiali (piastre, palanche e simili) che impediscano lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
- spazi di accumulo o magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
- spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati evitandone l'accesso direttamente al campo;
- l'accesso carrabile dentro il campo solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Criteri generali di allestimento di un insediamento abitativo di emergenza:

- Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, onde permettere il passaggio di un uomo, la pulizia ed il passaggio di eventuali tubazioni;
- Il corridoio principale fra le tende deve essere almeno di due metri per permettere l'agevole movimentazione di merci;
- per i containers è consigliabile un corridoio di tre metri, in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Caratteristiche dei moduli tende:

- Ogni modulo è generalmente composto da 6 tende complete di picchetti, corde, ecc.;
- Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri.

Caratteristiche dei containers:

- Sono moduli abitativi mobili dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio.
Le dimensioni dei containers attualmente in uso sono di circa 12 x 3 m.

Caratteristiche dei moduli di servizio:

- Sono realizzati con padiglioni (box) mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso;
- Ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia;
- Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6.50 m, larghezza 2.70 m, altezza 2.50 m;
- Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio.

Caratteristiche dell'intero modulo, comprensivo di tende e servizi:

- La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi non dovrebbe andare oltre i 50 metri;

- Sarebbe preferibile che sia prevista una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.

Caratteristiche degli impianti per il servizio mensa

- Il padiglione mensa si può realizzare con 2 tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo.

Caratteristiche dei moduli tenda da adibire ad uffici

Le attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci.

Stima della popolazione ospitabile

- Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, tuttavia difficilmente sarà occupata da sei persone, in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.
- Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente quattro persone. Considerando però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per container.

<i>Ospiti totali</i>	<i>N. Tende</i>	<i>Sup. min. occupata *</i>	<i>N. Containers</i>	<i>Sup. min. occupata</i>
12-15	3	200 m ²	4-6	300-400 m ²
24-30	6	350 m ²	8-10	600-700 m ²
50-60	12	650 m ²	18-20	1200-1400 m ²

100	24	1200 m ²	30-36	2000-2400 m ²
250	60	3000 m ²	75-90	5500-6000 m ²
500	120	6000 m ²	150-180	10000-12000 m ²

* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio.

CONCLUSIONI

Un'area da adibire a tendopoli che possa accogliere 500 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, centro smistamento merci, modulo uffici, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 6000 m², senza contare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua o quanto meno sufficientemente vicina e ben collegata alla tendopoli.

Un'area da adibire a campo containers che possa accogliere 500 persone (150 –180 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere invece uno spazio utile di almeno 10.000 - 12 000 m².

SCHEMI DI TENDOPOLI

SCHEMA N. 1

1 Modulo tende (6 tende).

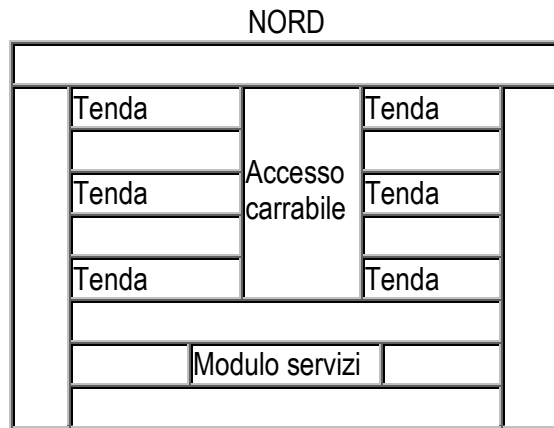
1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia).

Il modulo servizi deve essere posto alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali.

Ad esempio: se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato nord-sud, il modulo servizi deve essere posto a sud.

- Il modulo avrà la forma di un rettangolo, ed occupa una superficie di circa 20 m²

Disposizione in tre file da due tende ciascuna



l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 16 x 23 metri 350 m²

SCHEMA N. 2

1 Modulo tende (6 tende).

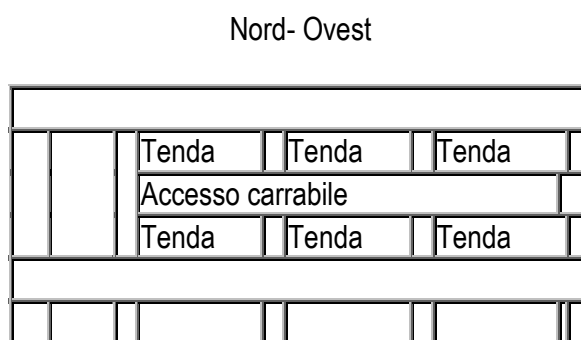
1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia).

Il modulo servizi deve essere posto alla sinistra (SO) della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali.

Ad esempio: se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo servizi deve essere posto a Sud-Ovest.

- Il modulo avrà la forma di un rettangolo, ed occupa una superficie di circa 20 m²

Disposizione in due file da tre tende ciascuna



Sud-Est

l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 14 x 27 metri 380 m²

SCHEMA N.3

6 CONTAINERS

Disposizione in due file da tre containers ciascuna

Container		Container	
<i>Accesso carrabile</i>			
Container		Container	
Accesso carrabile			
Container		Container	

l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 16 x 28 metri 450 m²

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale, difficile da prevedere, causato dal passaggio di onde sismiche generate da una rottura nella crosta terrestre.

L'intero territorio del Comune di Esanatoglia è posto in una zona con l'intensità massima attesa del VII° grado (Mercalli) quindi il rischio di crollo degli edifici è limitato, tuttavia il rispetto di alcune regole di comportamento è importante per limitare i danni.

PRIMA CHE SI VERIFICHIL TERREMOTO:

- Informati se abiti in una zona a rischio;
- Conosci quali sono i punti più sicuri in casa (muri portanti, travi in cemento armato) e del luogo in cui lavori o studi;
- Informati su dove sono collocati gli interruttori della luce, del gas e dell'acqua;
- Verifica se ci sono uscite di sicurezza;
- Evita di mettere mobili che cadendo potrebbero impedire l'apertura delle porte e/o l'uscita dalla stanza;
- Informati su dove sono ubicati gli spazi aperti sicuri vicino alla tua abitazione, al tuo luogo di lavoro o ambiente di studio;
- Assicurati che tutte le persone che vivono con te sappiano cosa fare.

DURANTE LA SCOSSA SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO

- Mantieni e contribuisci a far mantenere la calma;
- Non precipitarti fuori ma rimani dove ti trovi;
- Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
- Dopo il terremoto se possibile stacca la luce dell'interruttore generale e chiudi il gas;
- Lascia l'edificio senza usare l'ascensore scendendo le scale in fila indiana lato muro.

Se sei in casa - DURANTE LA SCOSSA

Fare

- Riparati sotto gli architravi, vicino ai pilastri oppure sotto un tavolo.

Non Fare

- Non rimanere vicino a mobili o altri oggetti che possono caderti addosso.
- Non ripararti vicino alle finestre perché potrebbero rompersi e ferirti.
- Non usare le scale e non prendere l'ascensore.

DURANTE LA SCOSSA SE TI TROVI ALL'APERTO

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che cadendo potrebbero ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

DOPO LA SCOSSA SE SEI ALL'APERTO

- Verifica lo stato di salute di chi ti è vicino e soccorri chi ne ha bisogno;
- Accertati che non vi siano principi di incendi;
- Raggiungi le eventuali aree di raccolta stabilite nei piani di emergenza e collabora con il personale della protezione civile;
- Usa il telefono solo in caso di vera necessità.

FINITA LA SCOSSA SE SEI AL CHIUSO

Fare

- Chiudi gli interruttori del gas e della luce e in caso di fuga di gas segnala il fatto e apri le finestre.

- Esci di casa indossando le scarpe per non ferirti e senza usare gli ascensori.
- Prima di lasciare l'edificio controlla lo stato di salute di chi ti è vicino.
- Raggiungi le aree di attesa preferibilmente senza usare le auto.

Non fare

- Non usare il telefono se non è strettamente necessario.
- Non ingombrare le strade con l'auto per non intralciare i mezzi di soccorso.

Se sei in auto o a piedi - DURANTE E SUBITO DOPO LA SCOSSA

- Non passare sotto edifici o parti di essi (balconi, cornicioni, grondaie...).

Se ti trovi in auto è consigliabile restarci dentro perché questa costituisce un buon riparo sempre che non sia ferma sotto o vicino a edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

L'esonazione è la fuoriuscita dell'acqua dall'alveo del fiume durante la piena. I periodi più pericolosi sono la primavera e l'autunno nei quali sono più intense le precipitazioni.

SE L'EDIFICIO È SU PIÙ PIANI E TI TROVI AL PIANO TERRA O SEMINTERRATO:

- Mantieni e contribuisci a far mantenere la calma;
- Interrompi immediatamente ogni attività;
- Prendi un indumento per proteggerti da freddo o pioggia e lo zaino con torcia e medicinali prescritti dal medico;
- In tutta tranquillità avviati ai piani superiori;
- Incolonnati con le altre persone;
- Ricordati: Non spingere, Non gridare e Non correre.

SE TI TROVI AL PRIMO PIANO O SUPERIORE

- Interrompi immediatamente ogni attività;
- Disponi eventuali effetti personali in modo che non creino ingombro alle persone che aiuterai ospitandole;
- Preparati ad accogliere le persone che giungeranno dai piani inferiori;
- Mantieni e contribuisci a far mantenere la calma.

SE L'EDIFICIO È COMPOSTO SOLO DAL PIAN TERRENO

- Mantieni la calma;
- Interrompi ogni attività;
- Prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia. Prendi lo zaino con torcia e medicinali prescritti dal medico;

- Incolonnati con le altre persone;
- Ricordati: Non spingere, Non gridare e Non correre;
- Dirigiti verso il luogo di raccolta previsto dal Sindaco nel Piano di Evacuazione per Esondazione.

SE SEI IN CASA E TI ACCORGI IN TEMPO DELL'ESONDAZIONE

Fare

- Segnala subito l'evento ai Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale.
- Stacca la corrente elettrica solo se l'interruttore è posto in un luogo non ancora allagato.
- Tampona le porte e le finestre per impedire la penetrazione dell'acqua.
- Metti in luogo sicuro le sostanze inquinanti: detersivi, insetticidi, medicinali.
- Sali ai piani alti dell'abitazione portando con te medicinali indispensabili, alimenti non deteriorabili, come scatolette, e insaccati, quindi torce e radio a pile.
- Sintonizzati sulle emittenti radio/TV locali per conoscere l'evolversi della situazione.

Non fare

- Non usare le auto e provvedi a spostare quelle che potrebbero intralciare i mezzi di soccorso.
- Non usare apparecchi elettrici che sono stati bagnati.
- Non bere l'acqua del rubinetto.

SE SEI FUORI IN AUTO O A PIEDI E L'ACQUA HA GIÀ INVASO LA SEDE STRADALE

Fare

- Portati in un luogo riparato e sopraelevato, se ti è possibile raggiungi il luogo sicuro di attesa.

Non Fare

- Durante e subito dopo intense piogge non correre con l'automobile, le strade potrebbero essere sede di allagamenti o accumuli di terra caduta dai versanti.
- Non attraversare un ponte sopra un fiume in piena.

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

In caso si verifichi un incidente industriale (incendio – scoppio – nube tossica) il rispetto di alcune semplici regole di comportamento permette di ridurre al minimo i danni.

INFORMAZIONI GENERALI

Fare

- Segnala subito l'evento a Carabinieri, Vigili del Fuoco....
- Entra subito in casa o in un edificio.
- Gli ambienti chiusi (casa, scuola, ufficio, negozio) sono la miglior difesa dai gas e proteggono dalle elevate temperature dovute agli incendi o esplosioni.
- Abbandona gli scantinati e i seminterrati, c'è il rischio di ristagno di gas pericolosi.
- Sali ai piani alti ed ubicati dal lato dell'edificio opposto al punto dell'incidente.
- Chiudi porte, finestre e prese d'aria. Chiudi bene tutte le aperture attraverso cui potrebbe entrare aria dall'esterno, anche i camini, i condizionatori e le canne fumarie.
- Spegni i fornelli ed interrompi l'erogazione del gas domestico.
- Spegni qualsiasi fuoco o fiamma, non provocare scintille, non fumare.
- Disattiva gli impianti elettrici.
- Se nella casa c'è fumo respira attraverso un fazzoletto bagnato e sdraiati sul pavimento.
- Se sei in auto spegni il motore e chiudi i finestrini.

Non fare

- Non usare gli ascensori.
- Non sostare vicino alle finestre per evitare schegge in caso di rottura. Abbassare le serrande.
- Se sei ustionato non toglierti i vestiti se questi sono attaccati alla pelle.

Analizziamo dettagliatamente alcuni casi particolari:

1. Inquinamento da nube tossica;
2. Incidente chimico.

1° CASO: INQUINAMENTO DA NUBE TOSSICA

- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
- Interrompi ogni attività;
- Sigilla il più possibile porte e finestre che danno verso l'esterno;
- Prendi un indumento per proteggerti, dal freddo, dalla pioggia e/o dal sole e porta con te uno zaino con torcia e medicinali prescritti dal medico;
- Se ti trovi in un edificio con altre persone e devi allontanarti, incolonnati con loro per uscire;
- Ricordati: Non spingere, Non gridare e Non correre;
- Dirigiti verso i locali più interni dell'edificio;
- Non aprire per nessun motivo porte, finestre e aerazioni con l'esterno;
- Spegni il sistema di ventilazione (se esiste).

2° CASO: INCIDENTE CHIMICO

SE TI TROVI IN UN LOCALE CHIUSO (CASA, UFFICIO, SCUOLA ECC...) AL MOMENTO DELL' INCIDENTE:

- Interrompi le utenze elettriche, disinserendo l'interruttore generale o direttamente dal contatore perché l'impianto elettrico può innescare una scintilla da cui inizia l'incendio o lo scoppio;
- Spegni tutte le fiamme accese o libere, tutti i motori a scoppio o tutte le possibili fonti di calore perché possono essere fonti di incendio o scoppio.

SE TI TROVI IN UN LOCALE VICINO ALLO STABILIMENTO AL MOMENTO DELLO SCOPPIO:

- Abbandonalo, allontanati a piedi dal locale e cerca riparo in un ambiente chiuso (pubblico o privato) il più possibile lontano dallo stabilimento;
- Se ciò non è possibile prosegui a piedi percorrendo la via più breve per uscire dall'area di rischio e per raggiungere poi i punti di raccolta predisposti dalle autorità competenti.

SE AL MOMENTO DELL'INCIDENTE TI TROVI IN UN LOCALE CHE DISTA DA 350 A 1700 METRI DALLO STABILIMENTO

- Chiudi porte e finestre per evitare che la sostanza penetri negli ambienti;
- Resta all'interno dell'edificio evitando assolutamente la permanenza in locali non sufficientemente sicuri (esempio, tettoie tamponate, ambienti delimitati da strutture o divisori prefabbricati leggeri o ambienti vetrati) perché, una eventuale esplosione potrebbe provocare il cedimento delle strutture e la proiezione di frammenti o schegge pericolose;
- Non restare in locali seminterrati o interrati perché la sostanza chimica potrebbe essere più pesante dell'aria e tendere a penetrare nei luoghi più bassi;
- Stai lontano da finestre, vetrate e porte - finestre esterne perché, in caso di scoppio vanno in frantumi con il rischio di essere colpiti da schegge o frammenti di vetro;
- Durante tutta l'attesa evita di utilizzare strumenti atti a produrre scintille (accendini, fiammiferi, candele ecc...) e di accendere apparecchi elettrici a batteria, non fumare;
- Cerca di non spostarti e attendi con pazienza, mantenendo tranquillo chi è con te (anziani, bambini, invalidi). Dal momento in cui è scattato l'allarme, che potrà protrarsi per qualche ora, molte persone stanno operando con tutti i mezzi per la tua incolumità e per scongiurare ogni pericolo il più rapidamente possibile;

- Evita l'uso del telefono che dovrà essere utilizzato solo per segnalare l'emergenza. Evita di intasare inutilmente le linee telefoniche e pregiudicare ed ostacolare le comunicazioni di soccorso nella zona interessata;
- Non andare alla ricerca dei familiari in quanto in tutta l'area interessata stanno operando le unità di soccorso.

SE AL MOMENTO DELL'INCIDENTE TI TROVI IN UNO SPAZIO APERTO

- Spegni ogni motore e ogni altra fonte di elettricità;
- Provedi a spegnere ogni fuoco;
- Non fumare;
- Dopo aver fatto quanto detto, spostati a piedi e trova rapidamente riparo al chiuso in edifici distanti dallo stabilimento chimico oppure, se ciò non è possibile, prosegui a piedi percorrendo la via più breve per uscire dall'area di rischio e raggiungere poi i punti di raccolta predisposti dalle autorità competenti fuori dall'area stessa.

COSA FARE IN CASO DI FRANA

SE TI TROVI AL CHIUSO DURANTE UNA FRANA:

- Mantieni e contribuisci a mantenere la calma;
- Non precipitarti fuori, rimani dove sei;
- Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- Dopo la frana, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore.

SE TI TROVI ALL'APERTO DURANTE UNA FRANA:

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che potrebbero ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

SE TI IMBATTI IN UNA FRANA PER LA STRADA:

- Segnala in modo visibile l'evento utilizzando il triangolo della tua auto o altri strumenti di fortuna. Ricorda di indossare il giubbotto e/o le bretelle retroriflettenti;
- Avvisa immediatamente le autorità competenti: telefonando (113, 112, 115) o raggiungendo il centro abitato più sicuro.

COME SEGNALARCI UN EVENTO

Il cittadino che nota un fiume che si sta ingrossando, un grosso incendio che di un'azienda industriale, un incidente stradale che coinvolga mezzi che trasportano sostanze pericolose (scoppio, incendio...), o qualsiasi altro evento dannoso per la popolazione e/o l'ambiente può segnalare la situazione al Comune.



LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

GENERALITA'

Questa parte del piano indica gli obiettivi che la struttura comunale di protezione civile deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni, al fine di fornire un'adeguata risposta al verificarsi di un evento calamitoso. Essa contiene, inoltre, la specificazione dei compiti assegnati alle singole funzioni di supporto e a tutte le strutture operative coinvolte nelle attività di emergenza. Secondo quanto previsto dal "Metodo Augustus" e dalle successive linee guida elaborate dal Dipartimento della protezione civile, il perseguimento dei citati obiettivi è assicurato mediante l'espletamento delle seguenti macro-azioni.

COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi di una situazione di emergenza sul territorio comunale ovvero, per gli interventi prevedibili, già dalla fase di preallarme, il Sindaco per l'espletamento delle sue funzioni di direzione e coordinamento, attiverà il centro operativo comunale (COC), ubicato presso la sede comunale, che si compone di una area strategico-decisionale e di una sala operativa strutturata secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

GESTIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)

Responsabili delle Attività di Protezione Civile

Sala Operativa

- Sede: Comune di Esanatoglia
- Sindaco: sig. Giorgio Pizzi; residente a Esanatoglia in via Campocuciano tel 0737/889132

<p>Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Funzione 4 Materiali e Mezzi</p>	<p>Funzione 7 Strutture Operative locali - Viabilità</p>
<p>Funzione 2 Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Funzione 5 Servizi essenziali ed attività Scolastica</p>	<p>Funzione 8 Telecomunicazioni</p>
<p>Funzione 3 Volontariato</p>	<p>Funzione 6 Censimento danni, persone e cose</p>	<p>Funzione 9 Assistenza alla popolazione</p>

I referenti di queste ultime, in costante coordinamento tra di loro, forniranno, distintamente per settori di attività e di intervento, le risposte operative indicate nel presente piano.

I nominativi, gli indirizzi e i numeri telefonici di reperibilità degli amministratori e dei dipendenti comunali nonché dei referenti delle funzioni di supporto sono di seguito elencati:

RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnico e Pianificazione

- Geom. Giuseppe Bartocci; tel. 0737/889132, cell. 3381071255.
- Geom. Bendia Dimitri; tel. 0737/889739, cell. 3358184596

Funzione 2 - Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria

- Minnucci Orietta; tel. 0737/889132, cell. 3342483937.
- Storno Luigina; tel. 0737/8899126, cell. 3383190946.

Funzione 3 – Volontariato

- Coordinatore Sig. Savini Armando telefono 0737-881286 cell.3338813110;
- Vice coordinatore Sig. Magnani Eriberto telefono 0737-889397 cell.3498103429

Funzione 4 - Materiali e Mezzi

- Geom. Corvini Federico; tel. 0737/889132, cell. 3381005194
- Geom. Bendia Dimitri; tel. 0737/889739, cell. 3358184596

Funzione 5 - Servizi essenziali - Attività scolastica

- Bini Stefano; tel. 0737/889132, cell. 3383509572.
- Giuseppina Lacchè; tel. 0737/889132, cell. 3398391081.

Funzione 6 - Censimento danni

- Geom. Giuseppe Bartocci; tel. 0737/889132, cell. 3381071255.
- Geom. Corvini Federico; tel. 0737/889132, cell. 3381005194

Funzione 7 - Strutture Operative – Viabilità

- Geom. Bendia Dimitri; tel. 0737/889739, cell. 3358184596
- Geom. Corvini Federico; tel. 0737/889132, cell. 3381005194

Funzione 8 – Telecomunicazioni

- Geom. Bendia Dimitri; tel. 0737/889739, cell. 3358184596
- Geom. Corvini Federico; tel. 0737/889132, cell. 3381005194

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione

- Giuseppina Lacchè; tel. 0737/889132, cell. 3398391081.

➤ Meschini Anna; tel. 0737889132, cell. 3381628343

SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Nella fase di preallarme, la popolazione presente nella zona di pericolo, opportunamente informata, dovrà prepararsi ad abbandonare le proprie abitazioni. In caso di passaggio alla successiva fase di allarme essa, invece, dovrà allontanarsi dalla zona a rischio e raggiungere l'area di attesa più vicina.

Le componenti socio-sanitarie operanti in ambito locale (Croce Rossa, organizzazioni di volontariato ecc) sotto il coordinamento dei referenti delle funzioni di supporto n. 2 (sanità e assistenza sociale), n 5 (servizi essenziali e attività scolastica) e n. 9 (assistenza alla popolazione), cureranno l'attuazione dei piani di evacuazione delle abitazioni dei soggetti non autosufficienti, delle scuole e delle case di riposo ubicate nelle aree interessate dall'emergenza.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) provvederà, appena possibile, al ripristino delle comunicazioni con i principali interlocutori istituzionali nel settore della protezione civile (Regione, Provincia, Comunità Montana, Ufficio territoriale del Governo ecc), anche avvalendosi dei collegamenti alternativi predisposti a cura delle associazioni dei radioamatori.

Qualora la sede del COC non fosse ritenuta più agibile ovvero venisse a trovarsi, per effetto di fattori sopravvenuti, in zona esposta a rischio, verrà comunicato tempestivamente la nuova sede.

Al fine di garantire, in situazioni di emergenza, la continuità amministrativa, il Sindaco – sulla base di quanto tempestivamente segnalato dal referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni) – individuerà al più presto una sede alternativa per gli uffici comunali. Analogamente provvederà, d'intesa con i rispettivi dirigenti, per gli uffici appartenenti ad altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio, assegnando la priorità a quelli aventi competenze in materia di protezione civile, di assistenza sanitaria, ecc.

Ciascuna pubblica amministrazione sarà tenuta, nei limiti delle proprie attribuzioni, a garantire al Sindaco il necessario supporto nell'espletamento delle attività di emergenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La struttura comunale provvederà nel periodo ordinario (cd. Tempo di pace) ad informare periodicamente i cittadini con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano in zone considerate a rischio – sulle caratteristiche dei pericoli che gravano sul territorio, sui principali contenuti del piano comunale, sui comportamenti da assumere prima, durante e dopo l'evento nonché sui mezzi e le modalità con cui verranno diffuse le informazioni e diramati gli allarmi.

Nella fase di emergenza (di attenzione, preallarme e allarme), la struttura assicurerà l'espletamento della cosiddetta attività di comunicazione in tempo di crisi, volta ad informare la popolazione sugli eventi in corso, sui provvedimenti adottati e sulle eventuali, ulteriori azioni da intraprendere a fini di autoprotezione, con l'obbiettivo di fondo di rassicurare i cittadini e di evitare l'insorgere del panico. Gli avvisi saranno diramati, secondo le circostanze del caso concreto, attraverso le locali stazioni radio-televisive, mediante altoparlanti collocati su autovetture ovvero "porta a porta".

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Nella fase di allarme, la struttura comunale garantirà la necessaria assistenza alle aziende ubicate nelle aree a rischio ai fini dell'attuazione dei piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei prodotti stoccati.

La struttura medesima provvederà, per quanto di sua competenza, a favorire la ripresa delle attività produttive e commerciali nell'area colpita, anche mediante un tempestivo ripristino della viabilità, delle comunicazioni e degli altri servizi essenziali.

RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Al fine di regolamentare i flussi di traffico lungo la rete viaria e le modalità di accesso ai mezzi di soccorso alla zona interessata dall'emergenza, saranno predisposti appositi "cancelli" d'ingresso, cioè dei posti di blocco che impediscano il transito a persone non autorizzate.

L'attuazione delle misure in questione è affidata al responsabile della funzione di supporto n. 7 (strutture operative locali e viabilità).

La struttura comunale favorirà, inoltre, già nella fase di prima emergenza, la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, anche ai fini dell'approvvigionamento delle materie prime e delle risorse strategiche.

FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) assicurerà, in caso di interruzioni o malfunzionamenti delle reti telefoniche e degli altri canali ordinari, i collegamenti tra il COC, le varie componenti del Servizio Nazionale e le squadre d'intervento dislocate sul territorio, mediante l'attivazione del sistema alternativo di comunicazioni di emergenza.

La struttura comunale favorirà, inoltre, per quanto possibile, il tempestivo ripristino della piena funzionalità delle reti di telecomunicazione, offrendo la più ampia collaborazione agli enti gestori delle stesse.

FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione di supporto n 5 (servizi essenziali e attività scolastica) contribuirà ad assicurare, nelle fasi che precedono il verificarsi di un evento prevedibile, la messa in sicurezza delle reti erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, gas, ecc), garantendo la massima collaborazione al personale dei relativi soggetti gestori nell'attuazione dei piani particolareggiati dagli stessi elaborati.

Analogamente dovrà provvedersi, nel periodo post-evento, per le operazioni di verifica e ripristino della funzionalità delle reti, che dovranno essere espletate con la massima tempestività.

CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Il referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni) disporrà, nel periodo ordinario, l'attività di rilevazione dei beni mobili e immobili di rilievo storico-artistico ubicati nelle zone a rischio.

Nelle fasi di preallarme e allarme, egli organizzerà l'attuazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi, tra cui il trasferimento dei beni mobili in locali più sicuri.

Tali attività saranno svolte con la collaborazione e la consulenza degli uffici della Soprintendenza competente per territorio.

MODULISTICA DELL'INTERVENTO

Le comunicazioni di emergenza e la raccolta dei dati d'interesse (tra cui quella dei danni causati dall'evento calamitoso) saranno effettuate mediante l'impiego dei moduli allegati al presente piano.

RELAZIONE GIORNALIERA

Il Sindaco predisporrà, in emergenza, un aggiornamento quotidiano della situazione, comprendente le attività svolte nelle ultime 24 ore, da diramare ai principali interlocutori istituzionali (Dipartimento della protezione civile, Regione, Provincia, ecc) e, tramite i mass-media locali, ai cittadini.

A tale ultimo proposito, la relazione giornaliera conterrà anche notizie sull'evolversi della situazione di emergenza e sulle conseguenti misure di autoprotezione da adottare.

Il Sindaco valuterà, inoltre, la possibilità di indire, a beneficio degli organi di informazione, periodiche conferenze stampa.

STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Al fine di garantire in ogni momento la piena funzionalità, il presente piano dovrà essere costantemente aggiornato e sottoposto a verifiche di efficacia.

Nel periodo ordinario, i referenti delle funzioni di supporto ne dovranno, per quanto di rispettiva competenza, curare l'aggiornamento. Tale attività dovrà essere svolta, oltre che in occasione di eventi particolarmente significativi (eventuali mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio e, quindi, degli scenari di rischio, realizzazione, modifica o eliminazione di infrastrutture d'interesse, ecc), anche a seguito di variazioni di apparente minore rilievo (acquisizione di nuove risorse, sopravvenuta indisponibilità di persone o mezzi, cambi d' indirizzo o di numero di telefono, ecc.), la cui conoscenza potrebbe, comunque, rilevarsi d'importanza fondamentale in situazione di emergenza.

Al fine di saggiare la funzionalità delle procedure definite nel piano saranno, inoltre, organizzate esercitazioni, con frequenza almeno annuale. Il loro svolgimento dovrà interessare, oltre all'intera struttura comunale, anche le altre componenti del Servizio nazionale (con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato) e i cittadini residenti negli scenari ipotizzati.



MODELLO D'INTERVENTO

SISTEMA DI COMANDO E DI CONTROLLO

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assumerà la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo agli interventi necessari. Egli, inoltre, ne informerà tempestivamente il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e il Prefetto.

Qualora la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiederà al Presidente della Regione l'intervento di altre forze e strutture e, se del caso, interesserà il Prefetto ai fini del coinvolgimento delle Forze di Polizia e delle Forze armate.

Per l'esercizio di tali competenze il Sindaco si avvarrà del centro operativo comunale (COC), che si compone, fra l'altro, di una sala operativa strutturata secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

- 1) attività tecnico – scientifica e pianificazione;
- 2) sanità e assistenza sociale;
- 3) volontariato;
- 4) materiali e mezzi;
- 5) servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) censimento di danni;
- 7) strutture operative locali e viabilità;
- 8) telecomunicazioni;
- 9) assistenza alla popolazione.

Le funzioni di supporto sono affidate alla responsabilità di referenti, come indicati precedentemente, i quali assicureranno una pronta e costante reperibilità.

I referenti dovranno, in particolare, curare i rapporti tra il Comune e le altre componenti del Servizio nazionale di protezione civile nonché gli altri soggetti pubblici e privati destinatari di specifiche attribuzioni nel settore di attività o che, comunque, sono in grado di offrire collaborazione ai fini dell'attuazione delle iniziative di competenza. I loro compiti sono analiticamente illustrati di seguito:

1) attività tecnico – scientifica e pianificazione

Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede, inoltre, a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio "a vista".

2) sanità e assistenza sociale

Il referente mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali – aziende sanitarie, croce rossa, volontariato socio-sanitario per stabilire, di comune di concerto, il contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire in caso di emergenza e le procedure di attivazione della collaborazione medesima. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3) volontariato

Il referente redige un quadro sinottico delle risorse – mezzi, uomini, professionalità – disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari con quelle svolte dalle altre strutture operative. Promuove, inoltre, lo svolgimento di periodiche esercitazioni.

4) materiali e mezzi;

Il referente censisce i materiali e mezzi resi disponibili da Enti locali, organizzazioni di volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

5) servizi essenziali e attività scolastica

Il referente mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi – aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc – e acquisisce notizie sull'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime. Verifica, inoltre, l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole ubicate in aree a rischio.

6) censimento di danni

Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettueranno il censimento dei danni. A tal fine chiede la collaborazione del reparto dei Vigili del fuoco territorialmente competente.

7) strutture operative locali e viabilità

Il referente si rapporta con i comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei vigili del fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato maggiormente impegnate in compiti operativi, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. Redige il piano di viabilità individuando i cosiddetti cancelli e le vie d'esodo, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate nonché alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8) telecomunicazioni

Il referente, di concerto con i responsabili delle aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni e le associazioni dei radioamatori, coordina le attività dirette a predisporre e garantire la funzionalità di un sistema di comunicazioni alternative di emergenza.

9) assistenza alla popolazione

Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che, in caso di evacuazione, avranno bisogno di un alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che, invece, usufruiranno di una seconda casa o saranno ospitati presso altre famiglie.

ATTIVAZIONE IN EMERGENZA – SCENARI DI RISCHIO

Questa parte del piano illustra le risposte che il sistema comunale di protezione civile è chiamato a fornire, attraverso le funzioni di supporto, in corrispondenza delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, coincidenti con i tre livelli di allerta in precedenza individuati. Le procedure in esame sono di seguito distinte per funzioni:

Funzione 1 – TECNICA e di *PIANIFICAZIONE*

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Individua i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.
- Crea gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento.

- Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).

In emergenza

- Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco, ...).
- Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero.
- Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura.
- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.
- Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento.
- Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

PREALLARME

Effettua uno studio preventivo del territorio predisponendo un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente inondabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno.

In particolare:

- cantieri in alveo e in zone prospicienti;
- scavi in area urbana;
- qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque;
- censimento delle ditte detentrici di materiali inquinanti

Tiene contatti di collaborazione con Istituti di ricerca, Università, Servizi tecnici, ed Ordini professionali; nel caso specifico:

Servizio Idrografico Regionale

Sala Operativa

- Analizza il grado di vulnerabilità delle opere civili e di difesa.
- Predisporre gli stralci cartografici per il personale che da inviare presso i punti di monitoraggio e per l'istituzione dei cancelli.

- Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.

In particolare individua:

- mercati ambulanti;
- feste di piazza;
- manifestazioni sportive;
- spettacoli teatrali e cinematografici.

Si informa sui livelli idrometrici raggiunti dagli strumenti posti in zona - STAZIONI IDROMETRICHE PIÙ VICINE.

ALLARME

- Notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
- Predisporre le ordinanze per la chiusura delle strutture d'interesse pubblico poste in aree inondabili
- Convoca il personale specializzato interno o esterno al Comune per la pianificazione delle attività.
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteorologica, in particolare sulla durata del fenomeno e su eventuali peggioramenti
- Studia gli scenari di rischio ed analizza la cartografia tematica disponibile, individuando:
 - le zone più vulnerabili per concentrazione di persone;
 - i depositi di materiali inquinanti nell'area a rischio;
 - i beni d'interesse storico – architettonico - ambientale da tutelare.
- In collaborazione con la ASUR verifica le condizioni igienico - ambientali in relazione a possibili fonti di inquinamento e formula proposte per l'emanazione di ordinanze necessarie per la tutela della salute pubblica.

- Indica le zone idonee per allestire le aree di ricovero, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.), le aree di ammassamento soccorsi e i parcheggi sicuri dove spostare le auto collocate le aree inondabili.

EMERGENZA

- Verifica le caratteristiche del fenomeno:
 - superficie coinvolta (Km²);
 - tipologia del fenomeno (esondazione, allagamento);
 - punto d'origine dell'incidente;
 - danni subiti nel territorio.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

PREALLARME

- Individua gli edifici ed i manufatti collassabili a seguito dell'onda d'urto generata da un'eventuale esplosione.

ALLARME

- Analizza l'evolversi dell'evento in corso individuando le possibili conseguenze riguardo all'ambiente ed alla popolazione.
- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.

- Provvede a dotare le vetture della Protezione Civile di altoparlanti per fornire comunicazioni alla popolazione.
- In collaborazione con la ASUR verifica le condizioni igienico - ambientali in relazione a possibili fonti di inquinamento e formula proposte per l'emanazione di ordinanze necessarie per la tutela della salute pubblica.
- Si preoccupa di proteggere e controllare la catena alimentare, ad esempio coprendo il foraggio destinato agli animali e/o vietando il consumo dei prodotti eventualmente contaminati quali lattughe, frutta, ...
- Si accerta che venga effettuata una decontaminazione rimuovendo le sostanze nocive depositatesi sugli edifici, sul suolo e sulle piante.
- Indica le zone idonee per allestire le aree di ricovero, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) e le aree di ammassamento soccorsi.

Scenario Incidente Stradale

- Individua nella cartografia la zona dove è avvenuto l'incidente e valuta le possibili strutture pubbliche e private coinvolte.
- Valuta attraverso le informazioni dei VV.F. la pericolosità del materiale coinvolto facendo considerazioni sullo scenario in corso.
- Individua le strade in cui predisporre dei cancelli e le eventuali abitazioni da far evacuare.

Funzione 2 – SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli inabili residenti nel Comune.
- Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.
- Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'ASUR per pianificare le attività coordinate in emergenza.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.
- Invia un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto.
- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...).
- Cura la gestione dei posti letto nei campi.

Si raccorda con l'ASUR per:

- l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA);
 - l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci;
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
 - Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio.
 - Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

ALLARME

- Allerta immediatamente la ASUR (anche per l'assistenza veterinaria) e la C.R.I. e ne mantiene i contatti.
- Verifica la presenza degli inabili nell'area a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza.

EMERGENZA

- Effettua un censimento delle vittime dell'incidente, dei feriti, dei dispersi e dei senza tetto.
- Provvede al ricovero e all'assistenza degli invalidi e degli anziani.
- Tiene i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato sanitario.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

PREALLARME

- Allerta e mantiene i contatti con l'ASUR e con il distretto socio - sanitario di Matelica.
- in funzione della gravità dell'evento chiede l'invio di personale della ASUR presso lo stabilimento e collabora con esso.
- allerta e mantiene i contatti con la Croce Rossa.
- allerta e mantiene i contatti con l'Azienda Ospedaliera di Camerino al fine di conoscere le disponibilità del ricovero ospedaliero.
- verifica la disponibilità degli altri più vicini centri ospedalieri in merito a sale di rianimazione e trattamento grandi ustionati.
- allerta e mantiene i contatti con le farmacie della zona.
- verifica la presenza di inabili tra la popolazione a rischio e li segnala alla ASUR ed alla Croce Rossa.

ALLARME

In questa fase l'attività del responsabile di funzione sarà di supporto alle azioni svolte dalla ASUR e dalla Croce Rossa e costituisce un costante collegamento tra le strutture sanitarie e il COC.

In particolare il responsabile:

- Si assicura che venga assunta la direzione dei soccorsi esterni
- In accordo con la funzione volontariato, invia un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto.
- Contatta le strutture sanitarie private chiedendo la loro disponibilità.
- Si assicura che vengano soccorsi gli invalidi in precedenza censiti e che vengano ospedalizzati i feriti e i bisognosi di ricovero.
- Si raccorda per l'apertura H24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci, nonché per il reperimento di medicinali occorrenti.
- Nel caso di intossicazione o contaminazione di buona parte della popolazione ricadente nelle fasce di rischio si assicura che venga attuata una profilassi di massa.

- In accordo con le strutture sanitarie valuta l'allestimento di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
- Si assicura che venga attuata un'assistenza veterinaria e che si proceda all'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- Redige un elenco delle persone rimaste vittime o danneggiate dall'incidente.
- Individua un luogo di raccolta delle vittime ed organizza le attività necessarie al riconoscimento dei cadaveri.

Scenario Incidente Stradale

- Si mette in contatto con la ASUR per l'intervento dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso, di disinfezione e di eventuale distruzione di animali morti;
- Emanando eventuali ordinanze di divieto (macellazione carni e vendita generi alimentari, raccolta miele, pascolo, ecc.) su indicazione della ASUR.

Funzione 3 – VOLONTARIATO

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Promuove la formazione e lo sviluppo del gruppo comunale di Protezione Civile.
- Organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari.
- Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
- Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi.
- Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità.
- Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
- Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione 9, Assistenza alla popolazione.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

ALLARME

- Effettua le richieste al Prefetto (tramite fax) di squadre di Volontari per i monitoraggi mobili e gli eventuali interventi.
- In accordo con le altre funzione invia volontari radioamatori per i collegamenti.

- Contatta le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità e ne gestisce l'impiego in accordo con le altre funzioni.

EMERGENZA

- Individua, tra le associazioni di volontariato ed i singoli volontari che si sono resi disponibili, le persone che dispongono di particolari competenze tecniche (geologi, ingegneri, geometri, operai, autisti di macchine per movimento terre, radioamatori, informatici) mezzi e strumenti utili (radio, camion, gruppi elettrogeni, gommoni e barchini ...).
- Invia i volontari dove richiesti dalle altre funzioni e tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.
- Tiene aggiornati i registri per la gestione dei magazzini contenenti generi di varia necessità e generi alimentari.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

PREALLARME

- allerta le associazioni volontariato dei settori comunicazioni e soccorso.
- Provvede a predisporre l'equipaggiamento del personale volontario comunale.
- si raccorda con le altre funzioni per l'impiego dei volontari.

ALLARME

- In accordo con le altre funzione invia volontari radioamatori per i collegamenti.
- Contatta le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità e ne gestisce l'impiego in accordo con le altre funzioni.

Scenario Incidente Stradale

Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Funzione 4 – MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli operai comunali.
- Censisce i mezzi di proprietà del Comune.
- Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
- Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private.
- Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari , sale per le strade, ...). per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
- Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1.
- Verifica lo stato del magazzino comunale.
- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende.
- Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi.
- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.

- Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative – tecniche - amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio.
- Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrogeologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- Se non si dispone di generatori autonomi in dotazione cerca di reperirli nel proprio territorio prima di segnalarne l'esigenza alla Prefettura.
- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

6. ESONDAZIONE;
7. SISMA;
8. FRANE;
9. INCIDENTE INDUSTRIALE;
10. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

PREALLARME

- Allerta le squadre di operai comunali e il pronto intervento per un monitoraggio sul posto di strade, attraversamenti e corsi d'acqua.

- Provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell'imbocco di tombinature.
- Verifica sistemi di comunicazione interni al comune e d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

ALLARME

- Effettua una rassegna dei materiali e dei mezzi di magazzino utili per far fronte allo specifico evento.
- Allerta il personale operaio specializzato e coordina e gestisce all'esterno i primi interventi
- Individua gli acquisti eventualmente necessari e le ditte fornitrici
- Notifica alle principali industrie poste in area inondabile la possibilità di piogge intense nelle ore successive al fine di attivare i Piani interni propri della struttura produttiva.
- IN CASO DI PEGGIORAMENTO evidente della situazione il Responsabile dispone:
 - il posizionamento di escavatori in punti critici entro 30 minuti
 - l'avvio delle attività di controllo e monitoraggio costante di canalette e attraversamenti stradali, mediante operai, volontari e radiamatori.
- Il Responsabile collabora nella predisposizione delle attività di emergenza.

EMERGENZA

- Effettua gli interventi tecnici volti a prevenire il ripersi del fenomeno e di bonifica dell'area colpita, se necessario in collaborazione con altri soggetti (Vigili del Fuoco, Comunità Montana, Corpo Forestale dello Stato):
 - rimozione detriti, fango, parti di manufatti crollati;
 - rimozione degli elementi che sono di ostacolo al libero deflusso delle acque;
 - pulitura delle canalette di scolo lungo le strade e pulizia dei tombini fognari;
 - ripristino delle opere di contenimento;
 - pulizia degli argini fluviali (competenza della Comunità Montana).
- Effettua richieste alle ditte esterne che forniscono mezzi di movimento terre, manodopera e materiali (gruppi elettrogeni e/o fotoelettrici, gommoni e barchini, ...) e ne gestisce i rapporti

- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi in cui si sta lavorando, dei luoghi in cui occorre ancora intervenire e delle attività svolte.

Organizza le turnazioni del proprio personale.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

ALLARME

- Informa ed aggiorna la Provincia circa il coinvolgimento delle SP nell'incidente e l'eventuale ostruzione da parte di edifici crollati o pericolanti e da parte di frammenti provenienti dallo stabilimento in seguito all'esplosione
- Libera le strade coinvolte dal materiale crollato o proveniente dallo stabilimento
- Allestisce le aree di ricovero

Scenario Incidente Stradale

- Su richiesta dei VV.F. mette a disposizione materiali e mezzi comunali utili per l'attenuazione dell'evento in corso;

Funzione 5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali.
- Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, Telecom, ecc).
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.
- Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi.
- Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza.
- Assicura i rifornimenti alimentari ai negozi in grado di svolgere la normale attività.
- Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
- Si adopera affinché sia garantisce i servizi P.T. e bancario.
- In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.

Funzione 6 – CENSIMENTO DANNI E COMPLESSI EDILIZI

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).
- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Provincia di Macerata Settore Genio Civile, VV.F, professionisti.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- Contatta i professionisti
- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.
 - N.B. I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza
- Predisponde delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.

- Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza.
- Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
- Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

ALLARME

- Effettua immediati sopralluoghi per il rilievo di eventuali danni.

EMERGENZA

- Verifica i danni subiti dalle strutture abitative, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali.
- Compila registri contenenti dati su:
 - n. edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
 - n. piani terra inondata e loro ubicazione;
 - n. edifici con danni non strutturali e loro ubicazione;

- valutazioni sulla ripresa delle attività negli edifici pubblici (scuole, uffici, ...) e per le ditte di produzione/vendita (il giorno successivo - entro una settimana – oltre una settimana).
- Censisce il numero, tipologia ed ubicazione delle opere di contenimento distrutte, lesionate gravemente, lesionate lievemente.
- Compila apposite schede di rilevamento danni precedentemente predisposte e rileva le necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

ALLARME

- Effettua una ricognizione della zona per definire l'entità dei danni e redige un elenco delle strutture danneggiate

Scenario Incidente Stradale

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Funzione 7 – STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure.
- Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia.
- Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche

In emergenza

- Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato).
- Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto del personale delle frazioni. per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito.
- Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- Giornalmente aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata.
- Assicura il servizio di antisciacallaggio.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Si raccorda con la funzione 3 per l'addestramento dei volontari.

- Si occupa dei problemi legati alla radiofonia.
- Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità.
- Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
- Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

PREALLARME

- Di concerto con il Responsabile di Protezione Civile valuta l'allertamento del Corpo Forestale dello Stato e dei Carabinieri.
- Predispone un Piano del Traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza.
- Allerta il personale della Polizia Municipale per l'eventuale invio presso i punti di monitoraggio e l'istituzione dei cancelli.

ALLARME

- Invia personale nei punti di monitoraggio previsti
- Dispone l'istituzione dei cancelli

- Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per le urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione
- Dà tempestivamente attuazione al Piano del Traffico precedentemente predisposto per la costituzione di posti di blocco, chiusura al traffico di ponti nelle zone strategiche e indicazione delle vie di fuga.
- Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade inondabili del centro abitato.

EMERGENZA

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale e dalla rete ferroviaria
- Compila registri contenenti dati su:
 - ubicazione delle interruzioni viarie;
 - causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, crollo opera di attraversamento, compromissione opera di attraversamento, altro);
 - valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve: non è necessario l'impiego di mezzi pesanti – grave: si richiede l'impiego di mezzi pesanti – permanente: necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali);
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi.
- Individua la più vicina pista per atterraggio elicotteri.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

PREALLARME

- L'agente municipale che riceve telefonicamente la notizia dell'incidente acquisisce tutti i dati per stabilire l'entità e la gravità del fenomeno, quindi allerta il Comandante.
- Il responsabile della funzione organizza il personale ed i mezzi delle pattuglie necessarie per le azioni di controllo del traffico stradale .
- Verifica la disponibilità del materiale idoneo all'isolamento ed al controllo dell'area.
- Svolge le azioni di controllo nelle zone di vulnerabilità, concordate con il Responsabile di Protezione Civile.

ALLARME

- Il Responsabile della funzione invia sul luogo uomini e mezzi per effettuare una delimitazione della zona isolando e controllando l'area coinvolta nell'incidente.
- Informa ed aggiorna la Ferrovia Statale circa l'incidente accorso ed il coinvolgimento della linea ferroviaria affinché provveda all'interruzione temporanea del traffico ferroviario e all'organizzazione di un servizio sostitutivo.
- Tiene i contatti con i Vigili del Fuoco e la Polizia.
- Impedisce l'ingresso nella zona evacuata alle persone non autorizzate.
- Scorta i mezzi di soccorso e di evacuazione.
- Controlla che dopo l'ordine di evacuazione tutte le abitazione e gli altri insediamenti siano resi liberi da persone specie se non autosufficienti.
- Mantiene l'ordine nelle aree di ricovero.

Scenario Incidente Stradale

- Invia la Polizia Municipale sul luogo per verificare l'entità dell'evento
- Richiede tempestivamente notizie di particolare interesse relative alla pubblica e privata incolumità alle squadre inviate;
- Segnala la necessità della posa in opera di segnaletica di emergenza e/o per la rimozione di eventuali ostacoli sulla strada;

- Segnala alle squadre inviate i percorsi preferenziali, divieti o blocchi o sensi alternati;
- Concorre, con personale specializzato e debitamente protetto, all'opera di soccorso della popolazione;
- Fa divulgare messaggi alla popolazione, su richiesta del Sindaco o suo delegato;

Funzione 8 – TELECOMUNICAZIONI

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'Associazione Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di notevole gravità.
- Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie.
- Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server".
- Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE;
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

ALLARME

- Verifica e assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.

EMERGENZA

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri,V.del Fuoco,Polizia, FF. AA...).
- Tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

PREALLARME

- Provvede all'allestimento del COC dal punto di vista tecnico operativo e dei collegamenti.

ALLARME

- Si occupa del buon funzionamento delle apparecchiature della Sala Operativa.

Scenario Incidente Stradale

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Funzione 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In emergenza

- Provvede in accordo con la funzione 3 a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione.
- Censisce le persone senza tetto.
- Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- Elegge un capo campo per ogni area di ricovero ed un capo magazzino degli aiuti.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- Assicura una mensa da campo.
- Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. ESONDAZIONE;
2. SISMA;
3. FRANE
4. INCIDENTE INDUSTRIALE;
5. INCIDENTE STRADALE.

Scenario Esondazione

ALLARME

- Provvede a fornire una prima assistenza alla popolazione colpita: un posto riparato ed asciutto, coperte, cibo e altro.

EMERGENZA

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili da conservare in magazzino, letti, tende ...).
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna dei registri in cui saranno riportate le destinazioni, presso le aree di ricovero, di ogni famiglia evacuata.
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici "Sebach" o "Toi Toi" con il servizio di periodica pulitura da parte del servizio depurazione del Comune oppure mediante convenzione con la ditta fornitrice.
- Allestisce le aree di ricovero e tiene i rapporti con la Regione per le richieste di materiali.

Scenario Sismico

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario frane

- Vedi sopra

Scenario Incidente Industriale

ALLARME

- Provvede a che venga data una prima assistenza alla popolazione sinistrata segnalando le necessità (cibo, acqua, coperte) al Responsabile di protezione civile.
- Individua le strutture di ricettività più adatte (edifici pubblici, alberghi, pensioni, ...) al fine di ospitare le persone più deboli (bambini, anziani, invalidi).
- Gestisce, in accordo con la Croce Rossa, l'organizzazione delle aree di ricovero per quanto concerne la logistica.
- Registra i recapiti provvisori delle persone che abbandonano la propria abitazione a causa dell'incidente

Scenario Incidente Stradale

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.



MODULISTICA PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

COMUNICAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME

COMUNE DI ESANATOGLIA (Provincia di Macerata)

Comunicazione n° _____

Data _____ Ora _____

Oggetto: Stato di preallarme

Si comunica che, a seguito dell'avvenuta segnalazione concernente _____

(il superamento della prescritta soglia idro pluviometrica, il peggioramento della situazione nei punti di monitoraggio da squadre di tecnici, ecc) _____, qui pervenuta alle ore _____ di oggi, tramite _____ (telefono, fax, ecc), da parte di _____,

sono state avviate le procedure previste dal piano comunale di protezione civile per lo stato di preallarme.

La zona interessata è _____.

Il centro operativo comunale (telefono _____; telefax _____) è stato attivato alle ore _____.

Le strutture operative comunali sono dislocate sul territorio. La situazione nella zona a rischio è monitorata costantemente da apposite squadre di tecnici. Le attività di informazione alla popolazione interessata sono in corso.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione Marche
Presidente della Provincia di Macerata
Prefetto di Macerata
Comunità Montana Ambito 4
Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Camerino
Sezione di Polizia stradale di Camerino
Stazione dei Carabinieri di Matelica
Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Matelica
Azienda USL di Camerino
Compartimento Viabilità della Provincia di Macerata

COMUNICAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

COMUNE DI ESANATOGLIA (Provincia di Macerata)

Comunicazione n° _____

Data _____ Ora _____

Oggetto: Stato di allarme

Si comunica che, a seguito dell'avvenuta segnalazione concernente _____

(il superamento della prescritta soglia idro pluviometrica, il peggioramento della situazione nei punti di monitoraggio da squadre di tecnici, ecc) _____, qui pervenuta alle ore _____ di oggi, tramite _____ (telefono, fax, ecc), da parte di _____,

sono state avviate le procedure previste dal piano comunale di protezione civile per lo stato di allarme.

La zona interessata è _____.

Le procedure di evacuazione della popolazione interessata sono in corso. L'allestimento dei centri di accoglienza e delle aree di attesa è stato completato. La zona a rischio è stata delimitata mediante l'istituzione di appositi cancelli d'ingresso.

La situazione in loco è monitorata costantemente da apposite squadre di tecnici.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Dipartimento della protezione civile Roma
Presidente della Regione Marche
Presidente della Provincia di Macerata
Prefetto di Macerata
Comunità Montana Ambito 4
Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Camerino
Sezione di Polizia stradale di Camerino
Stazione dei Carabinieri di Matelica
Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Matelica
Azienda USL di Camerino
Compartimento Viabilità della Provincia di Macerata
Uffici Telecom di Macerata
Uffici Enel di Macerata

RICHIESTA DI INTERVENTO DI ALTRE FORZE E STRUTTURE

COMUNE DI ESANATOGLIA

(Provincia di Macerata)

Comunicazione n° _____

Data _____ Ora _____

Oggetto: Evento calamitoso del _____: richiesta di intervento di altre forze e strutture.

Si fa seguito alla comunicazione n. ____ del _____, concernente il verificarsi, nel territorio di questo Comune (località _____), dell'evento calamitoso di cui in oggetto.

In considerazione della gravità della situazione e riscontrata l'impossibilità di farvi fronte con i mezzi a disposizione del Comune, si rappresenta l'urgente necessità dell'intervento di altre forze e strutture, con particolare riferimento a _____.

Si rappresenta che lo scrivente, in qualità di autorità comunale di protezione civile, ha fino ad ora intrapreso le seguenti iniziative: _____

Sono presenti in loco le seguenti componenti del Servizio nazionale: _____

Al fine di poter fornire il necessario supporto logistico, si prega di informare in anticipo il centro operativo comunale (telefono _____; telefax _____) dell'arrivo di uomini, mezzi e strutture.

Si ringrazia.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione Marche

E per conoscenza a:

Dipartimento della protezione civile Roma

Presidente della Provincia di Macerata

Prefetto di Macerata

RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

COMUNE DI ESANATOGLIA (Provincia di Macerata)

Comunicazione n° _____

Data _____ Ora _____

Oggetto: Evento calamitoso del _____: richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza

Si fa seguito alla comunicazione n. ____ del _____, concernente il verificarsi, nel territorio di questo Comune (località _____), dell'evento calamitoso di cui in oggetto.

In considerazione dell'intensità e dell'estensione dell'evento medesimo nonché della gravità della situazione in atto, che non sembra essere fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari, si prega di voler esaminare la possibilità di attivare la procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio di questo Comune.

Per la valutazione di competenza, si allega una scheda riepilogativa dei danni riscontrati a seguito delle prime rilevazioni, rappresentandosi, inoltre, che _____ (indicare altre circostanze ritenute rilevanti ai fini della richiesta) _____.

Si fa, comunque, riserva di fornire informazioni più dettagliate al riguardo.

Si ringrazia.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione Marche

Prefetto di Macerata

E per conoscenza a:

Dipartimento della protezione civile Roma

Presidente della Provincia di Macerata